



COMUNE DI S. MAURIZIO CANAVESE

Arr. il 14 DIC. 2017

Prot. N. 19810

Cat. V. Class. 3 Fasc.

Risposto il URB

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE (Città metropolitana di Torino)

ANALISI DI VALUTAZIONE RISCHIO AMBIENTALE

IN CONFORMITA' A QUANTO DEFINITO DAL "TAVOLO TECNICO" DEL 25/10/2016 INDETTO IN AMBITO DI CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE PER L'ESAME DELLA PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE DELLA 3° VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.

GLI ESTENSORI DEL DOCUMENTO

Arch. Roberto Cantino

Arch. Pierluigi Cintura



IL SINDACO

COLLABORATORI

Geom. Luca Cintura

DATA

04/12/2017

1 STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento di Analisi Valutazione Rischio Ambientale è costituito dai seguenti elaborati:

- **Elaborato Tecnico** (*il presente documento*)
- **Allegato 1:** *Elenco Attività Commerciali e Produttive – estratto*
- **Allegato 2:** *Caratterizzazione degli elementi ambientali vulnerabili*
- **Allegato 3:** *Schede vulnerabilità territoriale*
- **Allegato 4:** *Schede vulnerabilità ambientale*
- **Allegato 5:** *Misure di prevenzione adottate dallo stabilimento Alenia Aermacchi* (Linee Guida del PTCP "Variante di Adeguamento al d.m. 9 maggio 2001" - Tab. 4 punti I, II e III)
- **Tavola 1:** *Aree di esclusione*
- **Tavola 2:** *Elementi Territoriali Vulnerabili*
- **Tavola 3:** *Elementi Ambientali Vulnerabili*
- **Tavola 4:** *Qualificazione Compatibilità Territoriale*
- **Tavola 5:** *Qualificazione Compatibilità Ambientale*

2 PREMESSA

La pianificazione urbanistica nell'ottica delle problematiche connesse con fattore di rischio di incidente rilevante legato alla presenza di attività produttive sul territorio industriale è regolamentata dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 9 maggio 2001.

La Regione Piemonte in materia ha emanato delle specifiche "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale" ed a seguire, nel mese di ottobre 2010, la Provincia Di Torino ha adeguato alla tematica in oggetto il proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con "Variante di Adeguamento al d.m. 9 maggio 2001".

Ai sensi dell'articolo 5 delle Norme di Attuazione della Variante di Adeguamento al d.m. 9 maggio 2011 dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino, l'obbligo di predisposizione dell'elaborato "RIR" ricade sui comuni sul cui territorio sono presenti attività soggette agli obblighi degli articoli 6 o 8 del d.lgs 334/99 e s.m.i., come modificato dal d.lgs 105/2015, o il cui territorio è interessato, anche se solo in parte, dalle "aree di danno" individuate ai sensi del d.m. 9 maggio 2001 di attività presenti nei comuni confinanti.

In maniera differente le Linee Guida Regionali individuano differenti possibili "percorsi" che permettono di definire se sono previsti adempimenti per il comune e nel caso la tipologia di documento che deve essere redatto.

Gli elementi che individuano il percorso risultano essere i seguenti:

- Presenza di attività produttive
- Esistenza effetti di attività "Seveso" sul territorio comunale

Il "percorso" che ha portato al recepimento dell'elaborato tecnico RIR risultava così individuato delle linee guida:

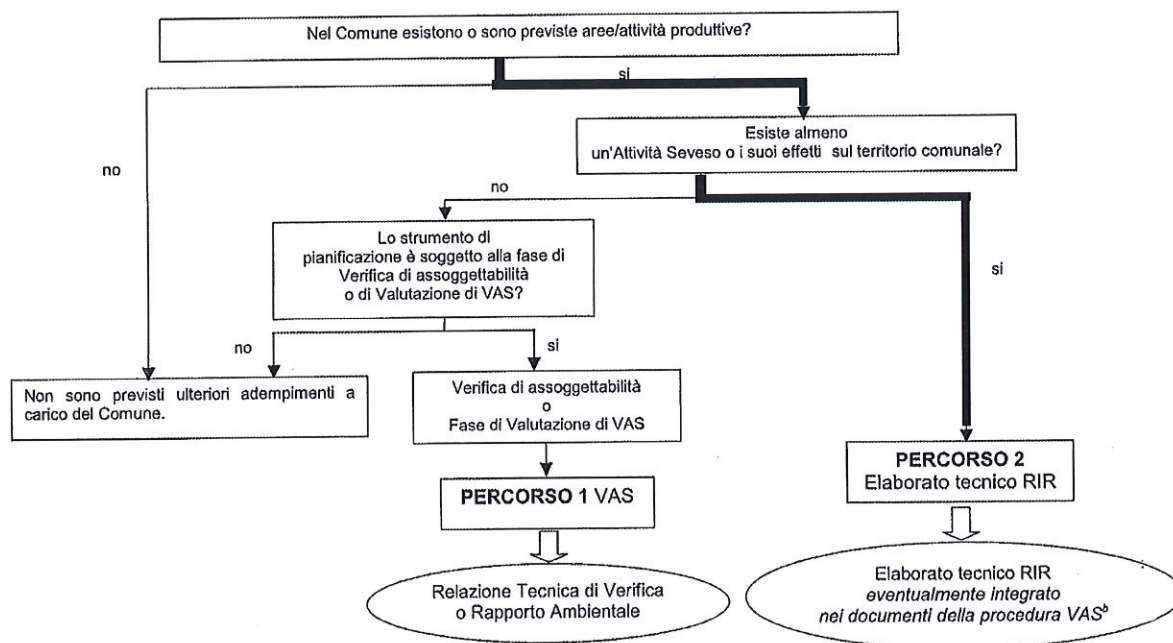


Figura 1: Individuazione "Percorso" ai sensi delle Linee Guida Regionali

Nel contesto di tale panorama normativo cogente e non, l'Amministrazione Comunale di San Maurizio Canavese con il presente studio analizzava il rischio di incidenti rilevanti, al fine di predisporre l'“Elaborato Tecnico RIR”.

Tale documento avrebbe dovuto essere recepito dallo strumento urbanistico mettendo a disposizione gli elementi necessari per una corretta pianificazione, tenendo conto delle problematiche territoriali ed infrastrutturali dell'area.

L'elaborato si propone quindi l'obiettivo di fornire gli elementi di conoscenza del territorio, con particolare riferimento alle vulnerabilità antropiche ed ambientali, correlati alla presenza di aree o attività a rischio industriale ovvero con potenziale impatto sull'ambiente circostante.

Sul territorio comunale di San Maurizio Canavese è presente lo stabilimento Alenia Aermacchi, ora Leonardo s.p.a. (ex FINMECCANICA s.p.a.), il quale, fino al mese di maggio 2016, risultava soggetto all'applicazione degli articoli 6 e 7 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i.. Lo stabilimento è localizzato in prossimità di Caselle Torinese nella porzione meridionale del territorio comunale.

In data 03/03/2014 con deliberazione del Consiglio Comunale, è stato recepito l'elaborato tecnico concernente il Rischio di Incidente Rilevante prodotto dallo studio MICROBEL, a firma dell'ing. Ilario CHIOLA e dell'ing. Enrico NATALINI.

Nel dicembre 2014 l'Amministrazione del Comune di San Maurizio Canavese conferisce l'incarico per la redazione della Terza Variante Strutturale al P.R.G.C., avente tra gli obiettivi il recepimento dell'elaborato tecnico RIR, ai sensi del d.lgs 334/99 e s.m.i., come modificato dal d.lgs 105/2015, adottando la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare in data 25/07/2016 con deliberazione del Consiglio Comunale n.44.

Nel mese di maggio 2016 Leonardo s.p.a. trasmette nuova notifica da cui si deduce che, a seguito di variazione nei processi di lavorazione, l'attività si configura come “sottosoglia Seveso”, facendo decadere l'obbligo di adozione dell'elaborato tecnico RIR nello strumento urbanistico.

In conseguenza di quanto sopra esposto, il “percorso” delineato dalle linee guida regionali si configura nel seguente modo.

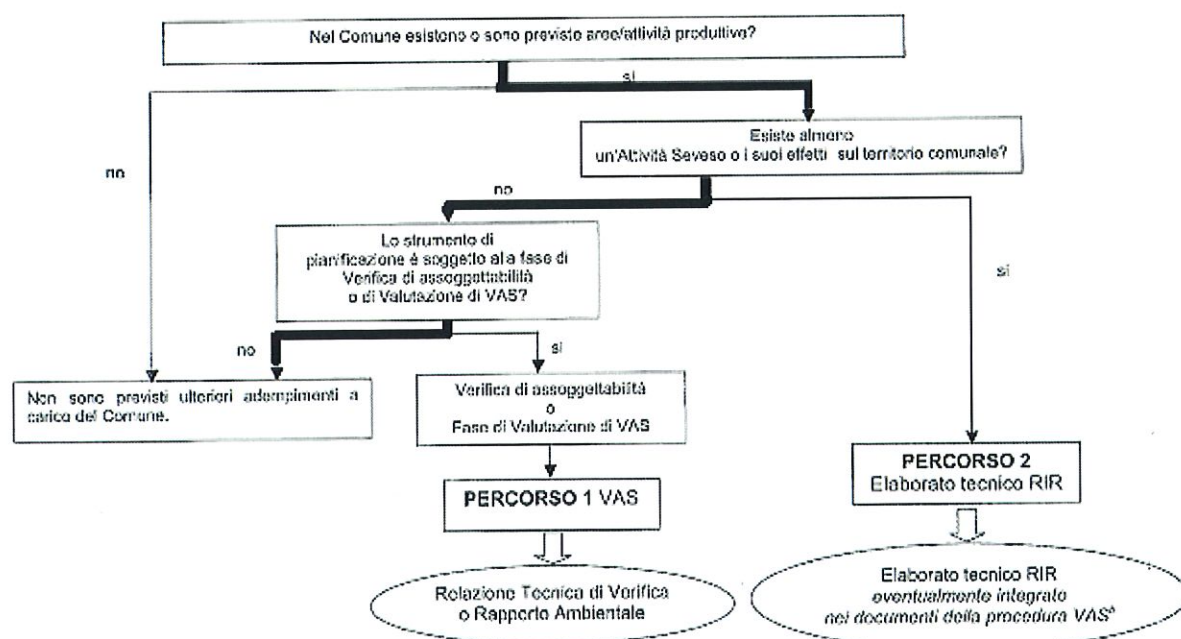


Figura 1.1: Individuazione “Percorso” ai sensi delle Linee Guida Regionali

Tale aspetto viene evidenziato nella prima conferenza di copianificazione in data 29/09/2016, che rimanda la discussione dell'argomento specifico al "Tavolo tecnico" del 25/10/2016 che delibera la riproposizione dell'elaborato tecnico RIR, opportunamente aggiornato sotto il profilo normativo, come documento di Analisi di Valutazione Rischio Ambientale (tale è la denominazione del presente documento utilizzata nel prosieguo), conservando quindi le ricerche già svolte come dati utili nel monitoraggio del territorio.

3 NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Lo studio del documento di Analisi di Valutazione Rischio Ambientale sul territorio comunale di San Maurizio Canavese è stato condotto utilizzando i seguenti riferimenti normativi e documentali:

- Decreto Legislativo n. 105, 26 Giugno 2015: *"Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"*.
- Decreto 9 Maggio 2001 Ministero dei Lavori Pubblici: *"Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"*.
- Decreto Legislativo n. 238, 21 settembre 2005: *"Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"*.
- Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC), Provincia di Torino (approvato con D.G.R. n. 291-26243 del 1 agosto 2003).
- Variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Torino di adeguamento al d.m. 9 Maggio 2001 *"Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"* (approvata con deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 23-4501 del 12 ottobre 2010 e pubblicata sul B.U.R. n. 43 del 28/10/2010).
La Variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Torino è stata adottata il 22 maggio 2007 e contiene norme in salvaguardia che si applicano sin dalla predetta data.
- Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2010, n. 17-377 *"Approvazione di Linee Guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale"*.
- Notifica Alenia Aermacchi ai sensi del D.Lgs 334/99 e del D.Lgs 238/2005 del 23/04/2012 (consegnata presso Comune di San Maurizio Canavese con Prot. N.CIVD/095-2012).
- Relazione di sicurezza (giugno 2012) svolta ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.Lgs.334/99, D.Lgs 238/05 e del D.M. 9 agosto 2000.
- Piano di Emergenza Esterna della Società Alenia Aeronautica S.P.A. approvato con decreto del Prefetto di Torino n. 5376, cat. 144, del 14.8.2009.
- Comunicazione della Provincia di Torino n.279583/2011 del 03/04/2012.
- Comunicazione della Provincia di Torino n.110832/20013/LB4/SP/FN del 20/06/2013.

- Notifica Leonardo s.p.a. (ex Alenia Aermacchi) ai sensi del D.Lgs 105/2015 (consegnata presso Comune di San Maurizio Canavese nel maggio 2016).

4 DEFINIZIONI

Aree di danno	<i>Aree all'interno delle quali gli effetti fisici derivati dagli scenari incidentali ipotizzabili possono determinare danni a persone o strutture che vanno dalla "elevata letalità" alle "lesioni reversibili"</i>
Attività "Seveso"	<i>Attività che detengono o trattano sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato I del D.Lgs 105/2015 e s.m.i..</i>
Attività "Sottosoglia Seveso"	<i>Attività definita ai sensi dell'art.19 della variante "Seveso" al PTC, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 105/15</i>
Attività a pericolo di eventi accidentali di tipo fisico, tossico, ambientale	<i>Attività definita ai sensi dell'art.2, quarto comma, p.ti 1 e 2 della variante "Seveso" al PTC, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 105/15</i>
Incidente rilevante	<i>Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'art. 2, comma 1 del D.Lgs. 105/2015, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose</i>
Rischio	<i>Probabilità che un determinato evento si verifichi in un dato periodo o in circostanze specifiche</i>
Sostanze pericolose	<i>Le sostanze, miscele o preparati elencati nell'allegato I, parte 1, o rispondenti ai criteri fissati nell'allegato I, parte 2, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente generarsi in caso di incidente.</i>

5 IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ DI INTERESSE

L'obiettivo del presente capitolo consiste nell'individuazione degli elementi di interesse dal punto di vista del rischio industriale. A tale scopo saranno individuate sia le fonti del rischio (attività produttive e artigianali) sia i possibili elementi potenzialmente sensibili, antropici e ambientali, su tutto il territorio comunale di San Maurizio Canavese; sarà effettuata a seguire una valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale.

5.1 Identificazione attività produttive/ artigianali

L'analisi delle fonti di rischio sul territorio comunale di San Maurizio Canavese o in prossimità dello stesso, in conseguenza della notifica della Leonardo s.p.a. del maggio 2016, individua 2 distinti gruppi di attività di interesse:

- Aree produttive di nuovo insediamento / completamento;
- Attività esistenti "Sottosoglia Seveso".

5.1.1 Identificazione Aree produttive di nuovo insediamento / completamento

L'analisi delle aree produttive di nuovo insediamento o completamento, incluse nel PRGC sono distinguibili in 2 categorie:

- pianificate: aree a destinazione produttiva non ancora edificate ma previste dal Piano Regolatore Comunale;
- di completamento: aree a destinazione produttiva parzialmente insediate.

Con riferimento al PRGC vigente si rilevano n°2 aree industriali di nuovo insediamento attualmente non edificate o parzialmente edificate.

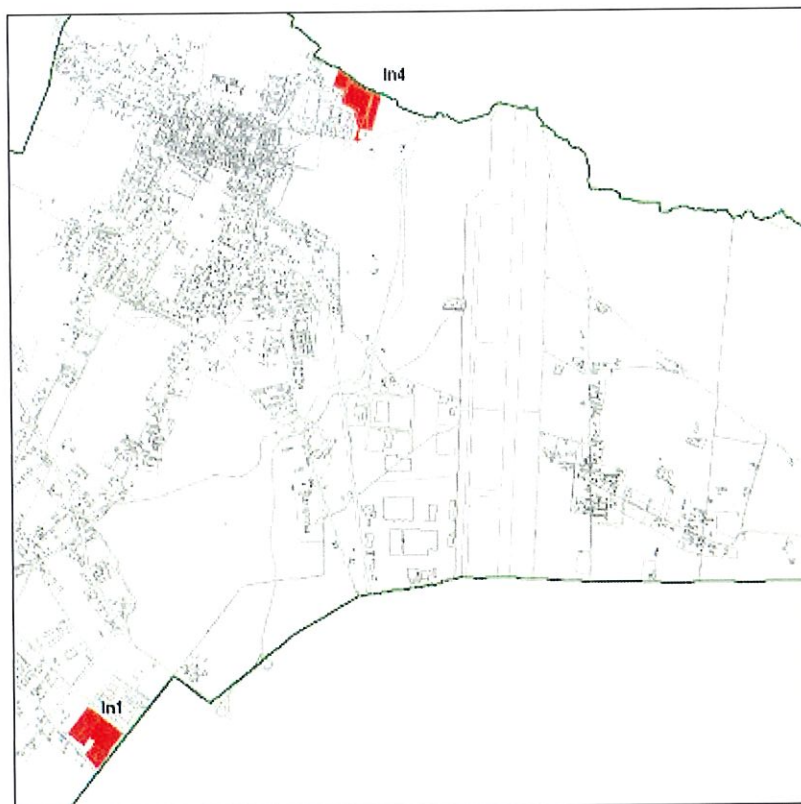
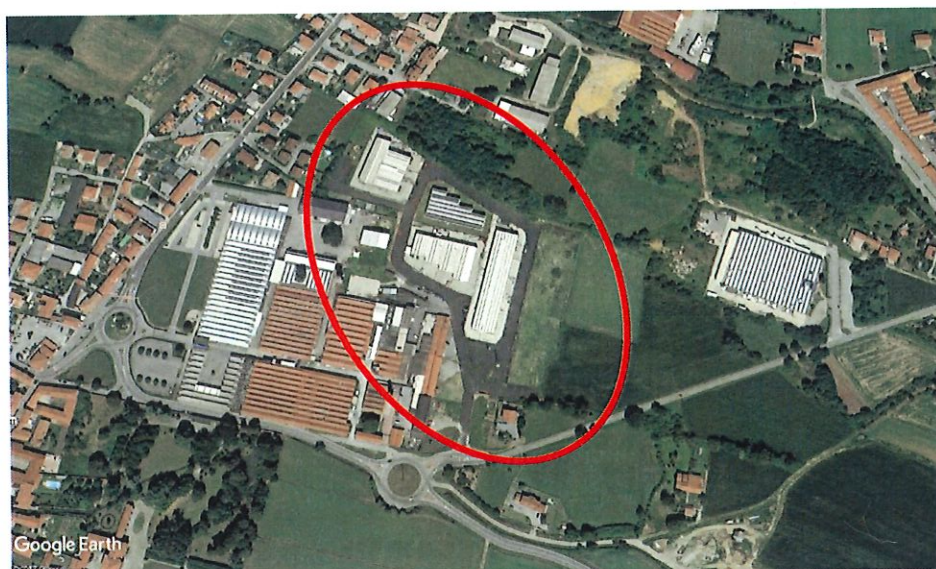


Figura 2: Vista complessiva aree produttive di nuovo insediamento

Area In1	
	
Tipologia attività:	Area Pianificata
Tipologia viabilità:	Esterna: accesso da Via Maffei
Presenza di vincoli / Riferimento NTA	Scheda normativa In Impianti produttivi, industriali o artigianali di nuovo impianto

Area In4



Tipologia attività:	Area Pianificata
Tipologia viabilità:	Esterna: accesso da Via Leini
Presenza di vincoli / Riferimento NTA	Scheda normativa In Impianti produttivi, industriali o artigianali di nuovo impianto

5.1.2 Identificazione Attività "Sottosoglia Seveso"

Sono intese come "Sottosoglia Seveso" quelle attività che, con riferimento al D.Lgs. 105/2015 e s.m.i., prevedono la detenzione o l'impiego di sostanze e/o preparati definiti dall'Allegato I, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione dell'articolo 6, di seguito indicate:

- sostanze e/o preparati di cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29;
- sostanze e/o preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2;
- prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1;
- sostanze e/o preparati di cui alla categoria 9 della Parte 2.

Sono inoltre indicate dalle Linee Guida Regionali di interesse anche le seguenti attività:

- attività con presenza di sostanze cancerogene;
- attività con lavorazioni pericolose ad alta temperatura/alta pressione;
- attività che utilizzano radiazioni ionizzanti;
- attività che utilizzano agenti biologici pericolosi.

Per l'identificazione di tali attività si è fatto riferimento agli elenchi aggiornati di Attività Commerciali e Produttive elaborati dalla Camera di Commercio per i codici ATECO riportati a seguire.

Classificazione ATECO 2007	
Codice	Descrizione attività
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (escluse macchine e attrezzature)
28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature NCA
13	Industrie tessili
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
20	Fabbricazione di prodotti chimici
17	Fabbricazione di carta e prodotti di carta
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
45.20	Manutenzione e riparazione autoveicoli
47.30	Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione in esercizi specializzati
07	Estrazione di minerali metalliferi
16	Industria del legno e dei prodotti di legno e sughero (esclusi mobili)

L'elenco fornito dalla Camera di Commercio è riportato in **Allegato 1**.

L'elenco è stato analizzato sulla base di informazioni aggiuntive in possesso degli uffici comunali, informazioni ottenute dalle aziende stesse.

Oltre a tali attività sono state indagate mediante sopralluogo le attività relative al commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione (Fonte PRGC e sopralluogo).

La rappresentazione cartografica individuerà solo dopo la verifica dell'effettiva presenza di sostanze pericolose o lavorazioni critiche, le eventuali attività di interesse ai fini del presente studio.

All'interno del territorio del Comune di San Maurizio Canavese si rileva la presenza dello stabilimento Leonardo, gruppo Leonardo s.p.a. (ex Alenia), che, in conseguenza della notifica del 23/04/2012 (consegnata presso Comune di San Maurizio Canavese con Prot. N.CIVD/095-2012), risultava soggetta al rispetto degli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., ora modificati dal D.Lgs. 105/2015. A seguito della successiva notifica del maggio 2016 lo stabilimento si classifica come "attività sottosoglia Seveso" ai sensi del D.Lgs 105/2015 in sostituzione del D.Lgs 334/99.

A seguire si riporta la scheda identificativa dello stabilimento Leonardo

*Tabella n.1 – Attività LEONARDO s.p.a.
(Aggiornamento dati: 2016)*

LEONARDO s.p.a.	
Gestore:	Francesco ATTUCCI
Fonte:	Sistema Informativo delle Attività a Rischio di incidente Rilevante (SIAR)
Indirizzo:	Strada privata Aeroporto 10077 San Maurizio Canavese (TO)
Attività Svolta:	ATTIVITÀ SPECIFICHE

Nell'immagine successiva si riporta un estratto cartografico con la collocazione dello stabilimento Leonardo S.p.a..

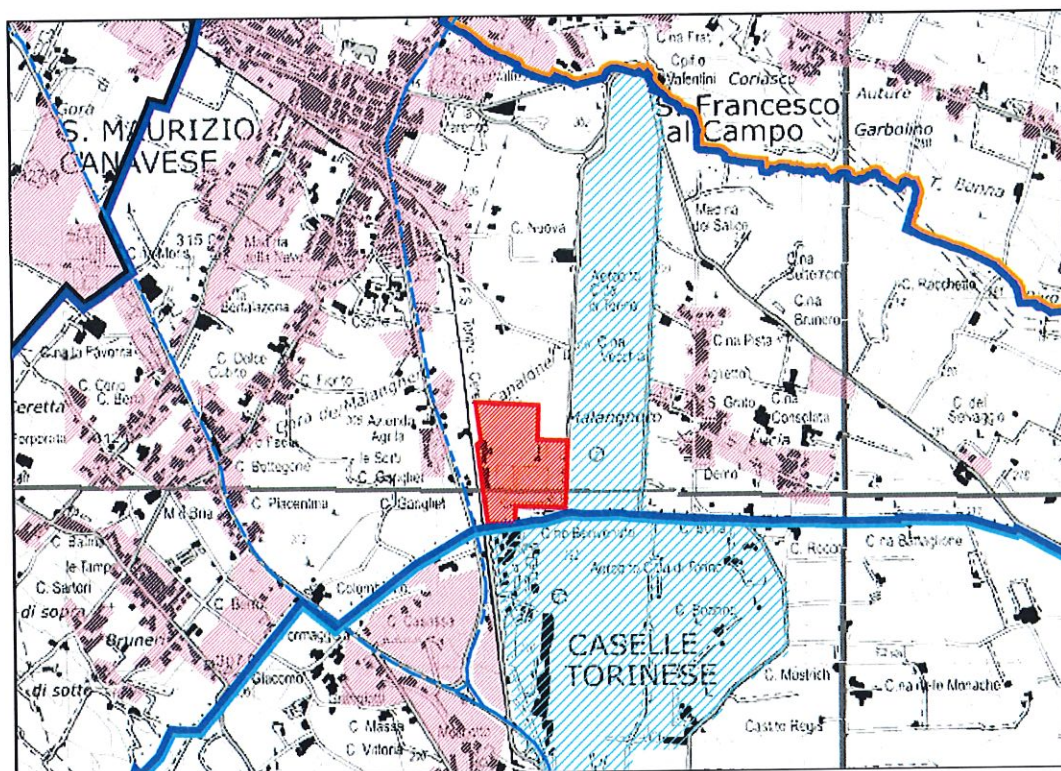


Figura 3: Attività stabilimento LEONARDO

5.2 Identificazione elementi vulnerabili

L'attività di indagine degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili esistenti o previsti è stata condotta sull'intero territorio comunale, indipendentemente dal posizionamento delle attività produttive.

Tale indagine permette quindi di avere una fotografia completa delle vulnerabilità presenti sul territorio di San Maurizio Canavese, facilitando successive analisi di compatibilità per l'insediamento di nuove attività.

Gli elementi vulnerabili si distinguono in:

- Elementi territoriali vulnerabili
- Elementi ambientali vulnerabili

Gli elementi territoriali vulnerabili sono entità territoriali (edifici, infrastrutture, ...) che manifestano per la loro natura e caratteristiche una propensione a subire danni a fronte di eventi pericolosi.

Gli elementi ambientali vulnerabili sono ambiti che richiedono la predisposizione di specifici e contestualizzati strumenti di tutela per il complesso delle caratteristiche di fragilità e vulnerabilità.

Sia gli elementi territoriali vulnerabili sia quelli ambientali possono essere distinti in puntuali, lineari ed areali.

5.2.1 Elementi territoriali vulnerabili

Si riporta nella tabella a seguire un elenco di categorie di elementi territoriali individuati nel comune di San Maurizio Canavese.

Tabella n.2 – Elementi Territoriali

Elementi Territoriali Vulnerabili	Fonte	Anno	Riferimento Cartografico in Allegato
Strutture sanitarie, Strutture educative, beni ambientali e culturali, centrali elettriche, altri luoghi di aggregazione (biblioteca, centri sportivi, sala polivalente, chiese, municipio, centri commerciali).	PRGC	2017	Tavola II: Elementi Territoriali Vulnerabili
Autostrada, ferrovia, elettrodotti, metanodotti, oleodotti	PRGC		

Si è ritenuta più opportuna la caratterizzazione e rappresentazione degli elementi territoriali areali, coincidenti con le destinazioni d'uso del Piano Regolatore, nelle fasi successive del presente studio. Tale soluzione consente una maggiore facilità di lettura delle informazioni, agevolando l'interpretazione dei dati utili ai fini del presente studio.

5.2.2 Elementi ambientali vulnerabili

Nella tabella a seguire vengono riportati alcuni degli elementi ambientali vulnerabili significativi presenti sul territorio comunale di San Maurizio Canavese.

Tabella n.3 – Elementi Ambientali

Elementi Ambientali Vulnerabili	Fonte	Anno	Riferimento Cartografico in Allegato
Fasce fluviali	PRGC	2017	Tavola III: Elementi Ambientali Vulnerabili
Fascia di rispetto dei pozzi ad uso potabile	PRGC	2017	
Aree di valore ambientale	PRGC	2017	
Territori con soggiacenza inferiore a 3m dal piano campagna	PRGC	2017	
Aree di vincolo idrogeologico	PRGC	2017	

Si è ritenuta più opportuna la caratterizzazione e rappresentazione degli elementi ambientali vulnerabili, nelle fasi successive del presente studio. Tale soluzione consente una maggiore facilità di lettura delle informazioni, agevolando l'interpretazione dei dati utili ai fini del presente studio.

6 ACQUISIZIONE DATI

Obiettivo del presente capitolo è la caratterizzazione delle attività produttive ed artigianali e degli elementi vulnerabili (territoriali ed ambientali) individuati nelle precedenti fasi di studio.

6.1 Caratterizzazione attività produttive/ artigianali

6.1.1 Acquisizione dati Altre Attività Produttive

Le attività individuate al paragrafo 5.1.2 del presente studio e riportate nell' Allegato 1, sono state oggetto di indagine al fine di determinarne la criticità, svolta in occasione della redazione dell'Elaborato Tecnico R.I.R., nel 2014.

L'approfondimento è stato svolto direttamente presso le singole aziende o indirettamente acquisendo dati dai responsabili delle stesse aziende appositamente contattati da parte della ditta Microbel s.r.l..

Si riporta nella tabella a seguire una sintesi dei risultati ottenuti.

Tabella n.4 – Attività e sintesi dati acquisiti

ATTIVITA'	ANALISI SOSTANZE TRATTATE E CICLO PRODUTTIVO
FIBRE E TESSUTI SPECIALI S.P.A.	- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I.. - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
MATES S.A.S. DI CHICHI MAURIZIO & C.	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
BRUNERO GIOVANNI	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
REMMERT S.P.A.	- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I.. - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
DUE ERRE S.N.C.	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
LIOTEX	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
PERLA DI PETTINATO ROSINA	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
EUROPNEUS S.R.L.	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
ROMANO EMILIO	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
VI.TA CARPENTERIA IN LEGNO DI TARULLO VITO	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
HAYATI DI MOUILHI OMAR	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
B.D.A. METAL GLASS DI BOCCHETTA ANTONINO	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE

	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
FORGE S.M. DI BALMA FABRIZIO & C. S.A.S.	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
M.P. SNC CARPENTERIA IN FERRO	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
B.B.M. S.N.C. DI VEILUVA IVAN	- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I.. - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
PERONA DOMENICO	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
SALMO CARPENTERIA	- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I.. - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
T.G.S. DI TIBERTI GIUSEPPE	- SOLO SEDE LEGALE
CAR. MEC. DI CERRA GIOVANBATTISTA	- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I.. - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
CO.DI. S.N.C. DI DIPINTO MICHELE E C.	- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I.. - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
MEMMOLA ANTONIO	- SOLO SEDE LEGALE
O.M.C.R. S.R.L.	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
FERROGLIA BRUNO	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
AIMONE-SEBASTIANO GIORGIO E C. - S.N.C.	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
L.M.A. 1 - S.N.C. DI ADRIANO PALMINA & C.	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
I.L.A.M. S.R.L.	- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITA' INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I.. - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
MIZAR DI LA SPINA ALESSANDRO	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
DADAM DI DANIELA MANCIN	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO

GHIURCO DANUT ADRIAN	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
LO SCHIAVO FRANCESCO	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
CRESTO ALEINA ANDREA	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
BROMAR DI BRONZI GASPARE	- CESSATA ATTIVITÀ / TRASFERITA
PERRERO SERRAMENTI DI PERRERO DOMENICO	- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITÀ INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I.. - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
ROLL 2000 S.R.L.	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
SALMO SERRAMENTI S.R.L.	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
TECNOSERR DI BRUNA CUS MAURO	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
IL SERRAMENTO DI LA TORRE VINCENZA	- CESSATA ATTIVITÀ / TRASFERITA
GRIESSER S.R.L.	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
C.S.A. DI CRESTO ALEINA MICHELE	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
PUNTOACAPO - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
ORMAC DI CHIADO' PIAT PIERGIACOMO	- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITÀ INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I.. - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
QUARANTA FRANCO & C. S.N.C.	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
VI.M.I. VIETTI MONTAGGI INDUSTRIALI	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
C.M.B. DI BRAGATO E C. SNC	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
TECNO E.D.M. - S.R.L.	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO -

BAUDUCCO SANDRO	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
PELLEGRINO LUIGI	- NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE - NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI - NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO

L'indagine condotta presso tali attività, comprese quelle del commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione, non ha evidenziato detenzione o l'impiego di sostanze e/o preparati definiti dall'Allegato I, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione dell'articolo 6 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. o ulteriori sostanze pericolose.

6.1.2 *Acquisizione dati Attività Seveso*

Lo stabilimento Leonardo (ex Alenia-Aermacchi) è da considerare, ai sensi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Variante di adeguamento al D.M. 9 maggio 2001) come "**stabilimento esistente**".

L'attività è di fatto divenuta soggetta all'art.6 del d.lgs.334/99, come modificato dal d.lgs 105/2015, esclusivamente in relazione al mutamento della classificazione delle sostanze pericolose avvenuto con Decreto Ministeriale del 28/02/2006 "Recepimento della direttiva 2004/73/CE recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose" entrato in vigore il 20 aprile 2006.

Tale indicazione è riportata nella prima Notifica effettuata da Alenia Aeronautica ai sensi del D. Lgs 334/99 e del D. Lgs 238/2005 per le attività industriali a Rischio Rilevante del 20 aprile 2007.

Con una successiva Notifica, inviata dallo stesso stabilimento (ora Leonardo) nel maggio 2016, si riclassificano le sostanze pericolose detenute o trattate nei processi di lavorazione, riportando l'attività tra quelle classificate come "sottosoglia Seveso".

La caratterizzazione delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento e la codifica della tipologia di effetti degli scenari incidentali e relative aree di danno, effettuate inizialmente con riferimento al documento "Notifica ai sensi del D.lgs 334/99 e del D.lgs 238/2005 per le attività industriali a rischio rilevante (23 aprile 2012)", è stata aggiornata nelle sezioni I, L, M dell'omologa Notifica del maggio 2016, da cui si rileva che il rischio definito nell'Elaborato Tecnico RIR, viene a decadere.

Gli scenari forniti dal gestore e riportati a seguire classificano, ai sensi dell'art.2 della Variante al PTCP, lo stabilimento Leonardo s.p.a. come **Attività sottosoglia Seveso a pericolo di eventi incidentali di tipo tossico ed ambientale**. Dall'esame delle tabelle relative alle sostanze detenute dall'attività si evidenzia il superamento dei limiti relativi a PERICOLI PER LA SALUTE, categoria H1 e PERICOLI PER L'AMBIENTE, categoria E1.

**SOSTANZE PERICOLOSE CLASSIFICATE
(ALLEGATO I D.LGS. 105/2015) COME:**

**SOGLIA (TONNELLATE) CHE
DETERMINA
L'APPLICAZIONE
DELL'ARTICOLO 19 NDA**

PERICOLI PER LA SALUTE, Categoria H1 (con indicazione di pericolo H330)	1
PERICOLI PER LA SALUTE, Categoria H2 o H3 (con indicazione di pericolo H330 o H331)	10
PERICOLI FISICI, Categoria P3b (aerosol infiammabili, alcune tipologie)	1000
PERICOLI FISICI, Categoria P5c (liquidi infiammabili, alcune tipologie)	1000
PERICOLI PER L'AMBIENTE, Categoria E1 (tossicità per gli organismi acquatici acuta 1 o cronica 1)	20
PERICOLI PER L'AMBIENTE, Categoria E2 (tossicità per gli organismi acquatici cronica 2)	40
ALTRI PERICOLI, con informazione supplementare di pericolo EUH029 "A contatto con l'acqua libera un gas tossico"	10
Prodotti petroliferi e combustibili alternativi come definiti dalla Parte 2	500

STABILIMENTO LEONARDO S.p.a.

Le principali attività dello stabilimento consistono nella produzione di aerei e componenti aeronautici, nella loro progettazione, realizzazione e commercializzazione. Le operazioni che comportano l'uso di sostanze pericolose sono principalmente quelle di verniciatura e sverniciatura velivoli, trattamenti superficiali galvanici e quella di verifica delle condizioni di flusso di varie tipologie di aerei.

Si riportano a seguire, con riferimento alla parte 1 Allegato I D.lgs 334/99 e D.lgs 238/05, i quantitativi di sostanze pericolose detenute presso lo stabilimento alla data della prima notifica, avvenuta in data 23 aprile 2012.

SOSTANZE	NUMERO CAS	Col. 2 [ton]	Col. 3 [ton]	QUANTITÀ [ton]
Nitrato Ammoniaco	6484-52-2	350	2500	0,1
Metano	00074-82-8	50	200	<0,1
Prodotti petroliferi: Gasolio	-	2500	25000	4,3
Prodotti petroliferi: Cherosene JP8	-	2500	25000	18

Con riferimento alle sostanze di cui alla parte 2 Allegato I D.lgs 334/99 e D.lgs 238/05, si rilevavano presso lo stabilimento le seguenti categorie di sostanze pericolose.

CATEGORIE DI SOSTANZE	D.lgs 334/99 D.lgs 238/05	Col. 2 [ton]	Col. 3 [ton]	QUANTITÀ [ton]
Molto Tossici	Parte 2 p.to 1	5	20	11,09
Tossici	Parte 2 p.to 2	50	200	48,77
Comburenti	Parte 2 p.to 3	50	200	1,47
Esplosivi	Parte 2 p.to 4	50	200	0,9
Esplosivi	Parte 2 p.to 5	10	50	0,9
Infiammabili	Parte 2 p.to 6	5000	50000	5
Facilmente infiammabili	Parte 2 p.to 7a	50	200	-
Facilmente infiammabili	Parte 2 p.to 7b	5000	50000	14,3
Ecotossici	Parte 2 p.to 9i	100	200	5,27
Ecotossici	Parte 2 p.to 9ii	200	500	71,74

A seguito nella successiva notifica del maggio 2016 la situazione delle sostanze pericolose detenute dallo stabilimento è variata, come esplicitato nelle tabelle seguenti, estratte dalla notifica stessa.

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte 1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) q_x	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q_{Lx}	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q_{Ux}	Indice di assoggettabilità per "soglia inferiore" q_x/Q_{Lx}	Indice di assoggettabilità per "soglia superiore" q_x/Q_{Ux}
Nitrato di ammonio	P8	0,1	10	50	0,01	0,002
Gas metano	P2	0,1	50	200	0,002	0,0005
Gasolio	P5c, E2	3,5	2.500	25.000	0,0014	0,0001
Cherosene JP	P5c, E2	18	2.500	25.000	0,0072	0,0007

Quadro 1

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	1,05
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	34,76
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	
Sezione «P» — PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) — Esplosivi instabili, oppure — Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6, oppure — Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	0,23
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150 (peso netto)	500 (peso netto)	

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5000 (peso netto)	50000 (peso netto)	
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200	
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	21,3
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categorie 1, 2 o 3, oppure solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	6,35
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	4,55
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	75,09
Sezione «O» — ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Categoria				E1 (sostanze o miscele pericolose per l'ambiente acquatico)		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	N. CAS	Stato fisico	Composiz. %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
anidride cromica	1333-82-0	solido		H271 Ox. Sol. 1, H301 Acute Tox. 3, H330 Acute Tox. 2, H311 Acute Tox. 3, H314 Skin Corr. 1A, H334 Resp. Sens. 1, H317 Skin Sens. 1, H340 Muta. 1B, H350 Carc. 1A, H361f Repr. 2, H372 STOT RE 1, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	215-607-8	0,25
sodio bicromato	7709-12-0	solido		H272 Ox. Sol. 2, H350 Carc. 1B, H340 Muta. 1B, H360fd Repr. 1B, H330 Acute Tox. 2, H301 Acute Tox. 3, H312 Acute Tox. 4, H372 STOT RE 1, H314 Skin Corr. 1B, H334 Resp. Sens. 1, H317 Skin Sens. 1, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	234-190-3	0,05
potassio bicromato	7778-50-9	solido		H272 Ox. Sol. 2, H350 Carc. 1B, H340 Muta. 1B, H360fd Repr. 1B, H330 Acute Tox. 2, H301 Acute Tox. 3, H310 Acute Tox. 1, H372 STOT RE 1, H314 Skin Corr. 1B, H334 Resp. Sens. 1, H317 Skin Sens. 1, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	231-906-6	0,05
cadmio ossido	1306-19-0	solido		H301 Acute Tox. 3, H330 Acute Tox. 2, H341 Muta. 2, H350 Carc. 1B, H361fd Repr. 2, H372 STOT RE 1, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1 Fattore-M - Aquatic Acute: 10	215-146-2	0,1
BONDERITE 16 (DEOXIDIZER 16)	1333-82-0 7664-39-3	liquido	anidride cromica 10+25% acido fluoridrico 1+7%	H301 Acute Tox. 3, H310 Acute Tox. 2, H330 Acute Tox. 2, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	215-607-8 231-634-8	0,2
C-IC DEOXIDIZER 6MU	1333-82-0 7664-39-3	liquido	anidride cromica 10+25% acido fluoridrico 1+5%	H301 Acute Tox. 3, H310 Acute Tox. 2, H330 Acute Tox. 2, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	215-607-8 231-634-8	0,3

Categoria				E1 (sostanze o miscele pericolose per l'ambiente acquatico)		
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	N. CAS	Stato fisico	Composiz. %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
ALODINE 1200 S	1333-02-0 13746-66-2 7691-49-4 16923-95-0 14075-53-7	solido	anidride cromica 50+60% esacianoferrato di tripotassio 10+20% fluoruro di sodio 3+7% esafluorotriacetato di dipotassio 3+7% potassio esafluoroborato 7+25%	H301 Acute Tox. 3, H310 Acute Tox. 2, H330 Acute Tox. 2, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	215-607-0 237-323-7 231-667-0 240-985-6 237-920-2	0,2
nicel cloruro	7791-20-0	solido		H301-H331 Acute Tox. 3, H315 Skin Irrit. 2, H317 Skin Sens. 1, H334 Resp. Sens. 1, H341 Muta 2, H350i Carc. 1A, H360D Repr. 1B, H372 STOT RE1, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	231-743-0	0,3
vernici solventi	-	liquido		H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	-	2
miscela per trattamento superficiale vasca n° 14 cadmiatura	-	liquido	contiene cadmio ossido <5%	H302 Acute Tox. 4, H332 Acute Tox. 4, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	-	1,1

Categoria				E2 (sostanze o miscele pericolose per l'ambiente acquatico)		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	N. CAS	Stato fisico	Composiz. %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
percloretilene	127-18-4	liquido		H351 Carc. 2, H315 Skin Irrit. 2, H317 Skin Sens. 1, H319 Eye Irrit. 2, H336 STOT SE 3, H411 Aquatic Chronic 2	204-025-9	54
vernici solventi	-	liquido		H411 Aquatic Chronic 2	-	6
miscela per trattamento superficiale vasca n° 11 ossidazione anodica	-	liquido	contiene anidride cromica ≥10%	H302 Acute Tox. 4, H311 Acute Tox. 3, H332 Acute Tox. 4, H411 Aquatic Chronic 2	-	8,45

Categoria				E2 (sostanze o miscele pericolose per l'ambiente acquatico)		
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	N. CAS	Stato fisico	Composiz. %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
miscela per trattamento superficiale vasca n° 10 nichel strike	-	liquido	contiene nichel cloruro esaidrato <25%	H302 Acute Tox. 4, H332 Acute Tox. 4, H411 Aquatic Chronic 2	-	1,1
miscela per trattamento superficiale vasca n° 18 passivazione col.	-	liquido	contiene sodio bicromato <20%	H301 Acute Tox. 3, H331 Acute Tox. 3, H411 Aquatic Chronic 2	-	0,875
miscela per trattamento superficiale vasca n° 19 passivazione inc.	-	liquido	contiene anidride cromica <5%	H302 Acute Tox. 4, H312 Acute Tox. 4, H332 Acute Tox. 4, H411 Aquatic Chronic 2	-	0,875
miscela per trattamento superficiale vasca n° 22 decapaggio rame	-	liquido	contiene sodio bicromato <5%	H302 Acute Tox. 4, H332 Acute Tox. 4, H411 Aquatic Chronic 2	-	0,875
miscela per trattamento superficiale vasca n° 23 passivazione AISI400	-	liquido	contiene sodio bicromato <5%	H302 Acute Tox. 4, H332 Acute Tox. 4, H411 Aquatic Chronic 2	-	0,915
rifiuti (E2)	-	liquido			-	2

Categoria				H1 (sostanze o miscele pericolose per la salute)		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	N. CAS	Stato fisico	Composiz. %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
potassio bicromato	7778-50-9	solido		H272 Ox. Sol. 2, H350 Canc. 1B, H340 Muta. 1B, H360fd Repr. 1B, H330 Acute Tox. 2, H301 Acute Tox. 3, H310 Acute Tox. 1, H372 STOT RE 1, H314 Skin Corr. 1B, H334 Resp. Sens. 1, H317 Skin Sens. 1, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	231-906-6	0,05
acido fluoridrico soluzione	7664-39-3	liquido	40%	H330 Acute Tox. 2, H310 Acute Tox. 1, H300 Acute Tox. 2, H314 Skin Corr. 1A	231-634-0	1

Categoria				H2 (sostanze o miscele pericolose per la salute)		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	N. CAS	Stato fisico	Compos. %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
anidride cromica	1333-82-0	solido		H271 Ox. Sol. 1, H301 Acute Tox. 3, H330 Acute Tox. 2, H311 Acute Tox. 3, H314 Skin Corr. 1A, H334 Resp. Sens. 1, H317 Skin Sens. 1, H340 Muta. 1B, H350 Carc. 1A, H361f Repr. 2, H372 STOT RE 1, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	215-607-8	0,25
sodio bicromato	7789-12-0	solido		H272 Ox. Sol. 2, H350 Carc. 1B, H340 Muta. 1B, H360fd Repr. 1B, H330 Acute Tox. 2, H301 Acute Tox. 3, H312 Acute Tox. 4, H372 STOT RE 1, H314 Skin Corr. 1B, H334 Resp. Sens. 1, H317 Skin Sens. 1, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	234-190-3	0,05
cadmio ossido	1306-19-0	solido		H301 Acute Tox. 3, H330 Acute Tox. 2, H341 Muta. 2, H350 Carc. 1B, H361fd Repr. 2, H372 STOT RE 1, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1 Fattore-M - Aquatic Acute: 10	215-146-2	0,1
BONDERITE 16 (DEOXIDIZER 16)	1333-82-0 7664-39-3	liquido	anidride cromica 10+25% acido fluoridrico 1+7%	H301 Acute Tox. 3, H310 Acute Tox. 2, H330 Acute Tox. 2, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	215-607-8 231-634-8	0,2
C-IC DEOXIDIZER 6MU	1333-82-0 7664-39-3	liquido	anidride cromica 10+25% acido fluoridrico 1+5%	H301 Acute Tox. 3, H310 Acute Tox. 2, H330 Acute Tox. 2, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	215-607-8 231-634-8	0,3
ALODINE 1200 S	1333-82-0 13746-66-2 7681-49-4 16923-95-8 14075-53-7	solido	anidride cromica 50+60% esacianoferrato di tripotassio 10+20% fluoruro di sodio 3+7% esafluorozirconato di dipotassio 3+7% potassio esafluoroborato 7+25%	H301 Acute Tox. 3, H310 Acute Tox. 2, H330 Acute Tox. 2, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	215-607-8 237-323-7 231-667-8 240-985-6 237-928-2	0,2
nicel cloruro	7791-20-0	solido		H301-H331 Acute Tox. 3, H315 Skin Irrit. 2, H317 Skin Sens. 1, H334 Resp. Sens. 1, H341 Muta. 2, H350i Carc. 1A, H360D Repr. 1B, H372 STOT RE1, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	231-743-0	0,3
ammonio fluoruro	12125-01-8	solido		H301-H311-H331 Acute Tox. 3, H310 Eye Dam. 1	235-185-9	0,05

Categoria				H2 (sostanze o miscele pericolose per la salute)		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	N. CAS	Stato fisico	Compos. %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
miscela per trattamento superficiale vasca n° 4 decapaggio TI	-	liquido	contiene acido fluoridrico ≤3%	H301 Acute Tox. 3, H310 Acute Tox. 2, H332 Acute Tox. 4	-	7,37
miscela per trattamento superficiale vasca n° 6 decapaggio inox	-	liquido	contiene acido fluoridrico <10%	H301 Acute Tox. 3, H310 Acute Tox. 2, H331 Acute Tox. 3	-	8,01
miscela per trattamento superficiale vasca n° 8 decapaggio SPF/DE	-	liquido	contiene acido fluoridrico <10%	H301 Acute Tox. 3, H310 Acute Tox. 2, H331 Acute Tox. 3	-	7,56
miscela per trattamento superficiale vasca n° 9 fresatura chimica	-	liquido	contiene acido fluoridrico <10%	H301 Acute Tox. 3, H310 Acute Tox. 2, H331 Acute Tox. 3	-	7,49
miscela per trattamento superficiale vasca n° 18 passivazione col.	-	liquido	contiene sodio bicromato ≤20%	H301 Acute Tox. 3, H331 Acute Tox. 3, H411 Aquatic Chronic 2	-	0,875
riifiuti (H2)	-	liquido		-	-	2

Categoria				P1a (esplosivi)		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	N. CAS	Stato fisico	Composiz. %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
materiali pirotecnici	-	solido			-	0.2305

Categoria				P5c (liquidi infiammabili)		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	N. CAS	Stato fisico	Composiz. %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)

Categoria				P5c (liquidi infiammabili)		
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	N. CAS	Stato fisico	Composiz. %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
diestone (solvente)	107-98-2 108-65-6 64742-48-9	liquido	monopropilenglicole metil etero 50+100% 2-metossi-1-metilacetato 10+25% idrocarburi C9-C11 n-alcani, isoalcani, ciclici 2,5+10% aromatici <2%	H226 Flam. Liq. 3 (p.inf. >21°C)	203-539-1 203-603-9 919-857-5	10
metiletilchetone	78-93-3	liquido		H225 Flam. Liq. 2, H319 Eye Irrit. 2	201-159-0	2
alcol etilico	64-17-5	liquido		H225 Flam. Liq. 2, H319 Eye Irrit. 2	200-578-6	0,3
vernici	-	liquido		H225 Flam. Liq. 2 (p.inf. <21°C)	-	7
vernici	-	liquido		H226 Flam. Liq. 3 (p.inf. >21°C)	-	2

Categoria				P8 (solidi e liquidi comburenti)		
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	N. CAS	Stato fisico	Composiz. %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
anidride cromica	1333-82-0	solido		H271 Ox. Sol. 1, H301 Acute Tox. 3, H330 Acute Tox. 2, H311 Acute Tox. 3, H314 Skin Corr. 1A, H334 Resp. Sens. 1, H317 Skin Sens. 1, H340 Muta. 1B, H350 Carc. 1A, H361f Repr. 2, H372 STOT RE 1, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	215-607-8	0,25
sodio bicromato	7789-12-0	solido		H272 Ox. Sol. 2, H350 Carc. 1B, H340 Muta. 1B, H360fd Repr. 1B, H330 Acute Tox. 2, H301 Acute Tox. 3, H312 Acute Tox. 4, H372 STOT RE 1, H314 Skin Corr. 1B, H334 Resp. Sens. 1, H317 Skin Sens. 1, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	234-190-3	0,05
potassio bicromato	7778-50-9	solido		H272 Ox. Sol. 2, H350 Carc. 1B, H340 Muta. 1B, H360fd Repr. 1B, H330 Acute Tox. 2, H301 Acute Tox. 3, H310 Acute Tox. 1, H372 STOT RE 1, H314 Skin Corr. 1B, H334 Resp. Sens. 1, H317 Skin Sens. 1, H400 Aquatic Acute 1, H410 Aquatic Chronic 1	231-906-6	0,05
acido nitrico soluzione	7697-37-2	liquido	67,5%	H272 Ox. Liq. 3, H290 Met. Corr. 1, H314 Skin Corr. 1A	231-714-2	6

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13*)	—	5000	10000	
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14*)	—	1250	5000	
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15*)	—	350	2500	
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16*)	—	10	50	0,1
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17*)	—	5000	10000	
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18*)	—	1250	5000	
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o suoi Sali (?)	1303-28-2	1	2	
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/o suoi Sali (?)	1327-53-3		0.100	
9. Bromo	7726-95-6	20	100	
10. Cloro	7782-50-5	10	25	
11. Composti del nichel (?) in forma polverulenta inalabile: monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel	—		1	
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	
14. Formaldeide (concentrazione ≥ 90 %)	50-00-0	5	50	
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	
17. Alchili di piombo	—	5	50	
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	—	50	200	0,1
19. Acetilene	74-86-2	5	50	
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	
22. Metanolo	67-56-1	500	5000	
23. 4,4'-metilen-bis-(2-clorosanilina) e/o suoi Sali (?), in forma polverulenta	101-14-4		0.01	
24. Isocianato di metile	624-83-9		0.15	
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000	

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato di toluene	584-84-9 91-08-7	10	100	
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,3	0,75	
28. Arsina (tridruro di arsenico)	7784-42-1	0,2	1	
29. Fosfina (tridruro di fosforo)	7803-51-2	0,2	1	
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0		1	
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzodiossine (compresa la TCDD), espressi come TCDD equivalente ⁽²⁾ (cfr. nota 20*)	—		0,001	
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ⁽²⁾ contenenti le seguenti sostanze cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso: 4-Aminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoeetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamato, 1,2-dibromo-3-cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triamminaesametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3-propansultone	—	0,5	2	
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ⁽²⁾ a) benzine e nafta b) cheroseni (compresi i jet fuel) c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	2500	25000	b) 18 c) 3,5
35. Ammoniaci anidra	7664-41-7	50	200	
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	
37. Solfo di idrogeno	7783-06-4	5	20	
38. Piperidina	110-89-4	50	200	
39. Bis (2-dimetilaminoetil) (metil) ammina	3030-47-5	50	200	
40. 3-(2-etileossi) propilammina	5397-31-9	50	200	

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
41. Miscela (2)(3) di ipoclorito di sodio classificate come pericolose per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] aventi un tenore di cloro attivo inferiore al 5 % e non classificate in alcuna delle categorie di pericolo nella parte 1 dell'allegato 1. (3) A condizione che la miscela non sia classificata come pericolosa per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] in assenza di ipoclorito di sodio.		200	500	
42. Propilammmina (cfr. nota 21*)	107-10-8	500	2000	
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21*)	1663-39-4	200	500	
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21*)	16529-56-9	500	2000	
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina - 2-tione (Dazomet) (cfr. nota 21*)	533-74-4	100	200	
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21*)	96-33-3	500	2000	
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21*)	108-99-6	500	2000	
48. 1-firano-3-cloropropano(cfr. nota 21*)	109-70-6	500	2000	
⁽¹⁾ Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo. *Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE				

Note

(¹) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo.

(²) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
<i>Gasolio</i>		<i>liquido</i>	<i>P5c, E2</i>	<i>3,5</i>
<i>Cherosene JP8</i>		<i>liquido</i>	<i>P5c, E2</i>	<i>18</i>

Quadro 3

Verifica di assoggettabilità alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Categoria delle sostanze pericolose	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) q_s	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q_{LX}	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q_{UX}	Indice di assoggettabilità per "stabiliamenti di soglia inferiore" q_s/Q_{LX}	Indice di assoggettabilità per "stabiliamenti di soglia superiore" q_s/Q_{UX}
E1 (sostanze o miscele pericolose per l'ambiente acquatico)	4,55	100	200	0,046	0,023
E2 (sostanze o miscele pericolose per l'ambiente acquatico)	75,09	200	500	0,375	0,150
H1 (sostanze o miscele pericolose per la salute)	1,05	5	20	0,210	0,053
H2 (sostanze o miscele pericolose per la salute)	34,76	50	200	0,695	0,174
P1a (esplosivi)	0,2305			0,023	0,005
P5c (liquidi infiammabili)	21,3	5.000	50.000	0,004	0,0004
P8 (solidi combustibili)	6,35	50	200	0,127	0,032

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) q_s	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q_{LX}	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q_{UX}	Indice di assoggettabilità per "stabiliamenti di soglia inferiore" q_s/Q_{LX}	Indice di assoggettabilità per "stabiliamenti di soglia superiore" q_s/Q_{UX}
Nitrato di ammonio	P8	0,1	10	50	0,01	0,002
Gas metano	P2	0,1	50	200	0,002	0,0005
Gasolio	P5c, E2	3,5	2.500	25.000	0,0014	0,0001
Cherosene JP	P5c, E2	18	2.500	25.000	0,0072	0,0007

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1		Colonna 2	Colonna 3
Gruppo		Sommatoria per "stabiliimenti di soglia inferiore" q_v/Q_{LX}	Sommatoria per "stabiliimenti di soglia superiore" q_v/Q_{LX}
a)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1</i>	0,905	0,226
b)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1</i>	0,175	0,040
c)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1</i>	0,430	0,174

6.2 Caratterizzazione elementi vulnerabili

6.2.1 Informazioni relative agli elementi vulnerabili territoriali

La raccolta delle informazioni relative agli elementi vulnerabili territoriali ha permesso una suddivisione del territorio nelle categorie individuate dal DM 9/5/2001, paragrafo 6.1.1., Tabella 1 e di seguito riportate:

CATEGORIA A:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).

CATEGORIA B:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1,5 e 4,5 m³/m².
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).
4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).
5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1.000 al chiuso).
6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/giorno).

CATEGORIA C:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 1,5 m³/m².
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1.000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1.000 persone/giorno).

CATEGORIA D:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 0,5 e 1 m³/m².
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile - ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.

CATEGORIA E:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0,5 m³/m².
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici.

CATEGORIA F:

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

Nella Tavola II "Elementi Territoriali Vulnerabili" sono stati riportati gli elementi puntuali quali scuole, strutture sanitarie, centri di aggregazione all'aperto (es.: aree cimiteriali ed aree sportive)

ed al chiuso (Centri commerciali e direzionali), gli elementi lineari (infrastrutture di trasporto e tecnologiche); gli elementi areali (le aree di destinazione d'uso da PRGC).

La caratterizzazione degli elementi territoriali "sensibili" (ai sensi del D.M. 09/05/2001) è riportata in cartografia nella Tavola IV "Qualificazione Compatibilità Territoriale".

Si riporta a seguire l'elenco degli elementi territoriali vulnerabili puntuali caratterizzati secondo i criteri del D.M. 09/05/2001.

CODICE	Descrizione	Indirizzo	n° esposti	Sotto categoria ai sensi del DM 9 maggio 2001
1	Asilo Malanghero	Via Goggia	< 100 persone presenti	B2
2	Scuola elementare	Via Cav. Brunetto	< 100 persone presenti	B2
3	Asilo nido	Via Martiri della Libertà	< 100 persone presenti	B2
4	Campo calcio	Via Ceretta Inferiore	< 500 persone	B5
5	Scuola materna	Via Cav. Brunetto	< 100 persone presenti	B2
6	Area mercatale	Piazza Via alla Parrocchia	< 500 persone	B3
7	Scuola Media	Via Bo 2	> 100 persone presenti	A2
8	Scuola Materna	Via Bo	< 100 persone presenti	B2
9	Area mercatale	Piazza Guglielmo Marconi	< 500 persone	B3
10	Scuola materna + scuola elementare	Via Madonna della Neve	> 100 persone presenti	A2
11	Struttura residenziale per anziani + RSA	Via Ceretta Inferiore 93	> 25 posti letto	A2
12	Presidio ospedaliero Fatebenefratelli	Via Fatebenefratelli	> 25 posti letto	A2
13	Casa di cura	Via Bertalazona 101	> 25 posti letto	A2
14	Struttura ricettiva	Via Torino	< 500 persone	C2
15	Ville Turina Amione	Via Valle	> 25 posti letto	A2
16	Stazione ferroviaria	Piazza Guglielmo Marconi	> 1000 persone/giorno	B6
17	Area aeroportuale	-	> 1000 persone/giorno	B6
18	Cimitero	Via San Maurizio	-	D2
19	Zona pubblico spettacolo	Via Cubito	-	C3
20	Zona pubblico spettacolo	Loc. Malanghero	-	C3

6.2.2 Informazioni relative agli elementi ambientali vulnerabili

L'organizzazione delle informazioni relative agli aspetti ambientali consente di caratterizzare ed individuare gli elementi vulnerabili.

Al fine di valutare la compatibilità ambientale delle attività produttive sul territorio è stata classificata ciascuna porzione del territorio di interesse dal punto di vista della sua vulnerabilità ambientale e riportata nella Tavola III "Elementi Ambientali Vulnerabili".

In tal senso è possibile individuare tre tipi di zone:

Zone ad "altissima vulnerabilità ambientale"

- aree naturali protette (nazionali, regionali, provinciali) istituite o in previsione;
- siti Natura 2000 ex Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142, lettere b, (fascia di 300 m intorno ai laghi), d (montagne sopra i 1600 m) ed m (zone di interesse archeologico);
- fasce A e B, zone RME (Rischio Molto Elevato), aree in dissesto idrogeologico a pericolosità molto elevata (Fa, Ee, Ca) ed elevata (Fq, Eb, Cp, Ve) individuate ai sensi del PAI -Piano per l'Assetto Idrogeologico;
- frane (progetto IFFI), movimenti gravitativi e aree inondate e/o potenzialmente inondabili indicate dagli studi provinciali;
- abitati da trasferire e consolidare classificati ai sensi della legge 9 luglio 1908 n. 445 e s.m.i.

Zone a "rilevante vulnerabilità ambientale"

- territori con soggiacenza inferiore a 3 metri dal piano campagna;
- zone di ricarica delle falde;
- aree di particolare pregio storico, ambientale, paesaggistico e archeologico esistenti o in previsione, individuate dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- geositi;
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., art. 142, let. g (aree boscate);
- aree soggette a vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989;
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., articolo 142, let. c (fascia di 150 m dai fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici);
- corridoi di connessione ecologica esistenti o in previsione individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- zone di pregio agro-naturalistico (suoli di Ia e IIa Classe di capacità d'uso, spazi agricoli periurbani) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- sistemi dell'agricoltura specializzata e/o vitale (vigneti specializzati, colture di prodotti tipici, frutteti, ecc.) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- fascia C ed aree in dissesto idrogeologico a pericolosità media o moderata (Fs, Em, Cn, Vm) individuate ai sensi del PAI -Piano per l'Assetto Idrogeologico;
- aree a rischio di inondazione per evento catastrofico da studi della Provincia;
- acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità;
- zone con soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal piano campagna e litologia prevalente di natura ghiaioso-sabbiosa.

Zone a "ridotta vulnerabilità ambientale"

Sono ricomprese in tale categoria quelle zone del territorio non interessate dagli elementi definiti ai punti precedenti.

La caratterizzazione del territorio è stata, ove necessario, valutata anche in funzione di specifici sopralluoghi effettuati sul territorio.

Nella Tavola V "Qualificazione Compatibilità Ambientale" sono rappresentate le diverse zone di vulnerabilità ambientale.

7 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ

La caratterizzazione degli elementi territoriali ed ambientali ha permesso di individuare la presenza ed il grado della criticità.

7.1 Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento territoriale vulnerabile

La compatibilità tra realtà produttiva ed elemento territoriale vulnerabile si basa su diversi fattori; in primis la distanza che separa gli elementi, a seguire la caratterizzazione degli elementi, le loro specificità (al chiuso, all'aperto) nonché tutta una serie di fattori che possono incrementare o ridurre la vulnerabilità e riportati a seguire:

- incremento della vulnerabilità delle persone a causa di rilascio di sostanze pericolose presenti nell'attività:
 - tempo di esposizione: più è lungo il periodo di esposizione, maggiore è la possibilità per le persone di avere danni;
 - area all'aperto, di solito è connessa con una maggiore difficoltà nell'evacuazione delle persone e una assenza di rifugio al chiuso, ovvero strutture coperte in cui avere un riparo;
 - presenza di accorgimenti progettuali tali da isolare le strutture al chiuso dall'atmosfera esterna (utile in caso di rilascio di sostanze tossiche);
 - caratteristiche strutturali resistenti all'esplosione o a condizioni operative particolari (utile in caso di vicinanza con un'attività produttiva che detiene sostanze esplosive);
 - capacità di mobilità limitata delle persone, ovvero presenza di bambini.
- incremento della vulnerabilità del territorio a causa dell'aumento di mezzi pesanti sulla viabilità:
 - compatibilità con il carico sul traffico stradale ordinario;
 - separazione tra viabilità utilizzata per l'accesso all'attività produttiva e quella per arrivare all'elemento vulnerabile;
 - presenza di una doppia viabilità indipendente di accesso all'attività produttiva;
 - presenza di una doppia viabilità indipendente di accesso all'elemento vulnerabile;
 - frequenti trasporti di merci pericolose;
 - intralcio della viabilità utilizzata dai mezzi di soccorso in caso di incidente nell'attività;

Alla luce degli elementi territoriali individuati e dall'analisi dei fattori sopra elencati si è rilevato quanto segue:

Tabella n.5 – Livello di criticità ed elementi territoriali determinanti

Attività / Area produttiva	Livello di criticità	Elementi territoriali vulnerabili determinanti	Note
1) LEONARDO s.p.a.	Non critico	Area aeroportuale	Entro un raggio di 500m si rileva la presenza di un elemento territoriale di rilievo (Area aeroportuale appartenente alla categoria B6 del d.m. 9 maggio 2001). Si evidenzia la sostanziale separazione delle infrastrutture viarie che coinvolgono l'attività industriale ed elementi potenzialmente vulnerabili. Le aree residenziali che ricadono in un'area di raggio pari a 500m, hanno indice fondiario inferiore a $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$. A circa 600m in direzione nord-ovest si segnala la presenza del presidio ospedaliero Fatebenefratelli; in località Malanghero, a circa 600m in direzione est, si rileva la presenza di una scuola materna.
2) Area Ina2	Non critico	Non rilevati	Entro un raggio di 500m non si rilevano elementi territoriali di rilievo (appartenenti alle categoria A e B del d.m. 9 maggio 2001). Si segnala ad una distanza di circa 60m un'area a destinazione d'uso "Nc" (Nucleo cascina). Le aree residenziali delle località Malanghero e Santa Lucia, poste a rispettivamente a circa 500m e 400m di distanza, hanno indice fondiario inferiore a $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
3) Area In4	Potenzialmente critico	Area aeroportuale	Entro un raggio di 500m si rileva la presenza di un elemento territoriali di rilievo (Area aeroportuale appartenente alla categoria B6 del d.m. 9 maggio 2001). Si segnala la presenza di un'area cimiteriale a circa 450m in direzione ovest. Le aree residenziali che ricadono entro un'area di raggio pari a 500m, hanno indice fondiario inferiore a $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.

7.2 Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento ambientale vulnerabile

L'accostamento tra realtà produttiva ed elemento ambientale vulnerabile è stato analizzato secondo i seguenti parametri:

- Aree / attività produttive ad "altissima vulnerabilità ambientale":
 - Molto Critica la presenza di *Attività Seveso* e di attività "Sottosoglia Seveso";
 - Critica la presenza delle rimanenti attività produttive salvo dimostrare che le misure impiantistiche e gestionali adottate rendano non credibili incidenti che possono produrre un coinvolgimento delle matrici ambientali.
- Aree / attività produttive in zone a "rilevante vulnerabilità ambientale"
 - Molto Critica la presenza di *Attività Seveso* o attività "Sottosoglia Seveso" a ricaduta ambientale qualora la rilevante vulnerabilità sia dovuta ai seguenti fattori:
 - acquiferi sotterranei ad alte ed elevate vulnerabilità;
 - zone di ricarica della falda;
 - territori con soggiacenza inferiore a 3 m rispetto al piano campagna.
 - Critica la presenza di *Attività Seveso* a ricaduta ambientale (soggetti a direttiva Seveso per la presenza di sostanze pericolose per l'ambiente);
 - Non Critica la presenza delle rimanenti attività produttive.
- Aree / attività produttive in zone a "ridotta vulnerabilità ambientale"
 - Non Critico l'insediamento di *Attività Seveso* e delle *Altre Attività Produttive*.
Alla luce degli elementi territoriali individuati e dall'analisi dei fattori sopra elencati si è rilevato quanto segue:

Tabella n.6 – Livello di criticità ed elementi ambientali determinati

Attività / Area produttiva	Livello di criticità	Elementi ambientali vulnerabili determinanti	Note
1) LEONARDO s.p.a.	Non critico	Il Comune di San Maurizio Canavese è interessato, nella porzione di territorio in prossimità della LEONARDO s.p.a., da criticità potenziali determinate da: - soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri.	Nello stato di fatto il livello di criticità è potenzialmente "molto critico". Tale criticità viene mitigata dalle misure di prevenzione adottate dallo Stabilimento LEONARDO s.p.a. (vedasi Allegato 5) ed in relazione agli elementi vulnerabili individuati in prossimità dello stesso.
2) Area Ina2	Potenzialmente critico	Il Comune di San Maurizio Canavese è interessato, nella porzione di territorio esaminata da criticità potenziali determinate da: - soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri.	-
3) Area In4	Potenzialmente critico	Il Comune di San Maurizio Canavese è interessato, nella porzione di territorio esaminata, da criticità potenziali determinate da: - soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri.	-

8 DEFINIZIONE AREE DI ESCLUSIONE ED OSSERVAZIONE

Ai fini della pianificazione territoriale si istituiscono nuove tipologie di zone:

- **Area di esclusione**
- **Area di osservazione**

8.1 Area di esclusione

Area circostante all'Attività Seveso ottenuta secondo i seguenti criteri:

- Per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali energetici:
 - Area di raggio pari alla distanza minima tra il centro di pericolo ed il perimetro dello stabilimento, aumentata di 100m;
 - Area di raggio pari a 200m misurati dal confine dell'area/attività qualora maggiormente cautelativa.
- Per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali di tipo tossico:
 - Area di raggio pari alla distanza minima tra il centro di pericolo ed il perimetro dello stabilimento, aumentata di 200m;
 - Area di raggio pari a 300m misurati dal confine/attività qualora maggiormente cautelativa.

Area circostante all'Attività Sottosoglia Seveso pari a 100 m nel caso di attività che prevedono la conservazione o l'impiego in quantità superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui al d.lgs 105/2015 e s.m.i di sostanze e/o preparati i cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29 e di 200m nel caso di attività che prevedono la conservazione o l'impiego in quantità superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del d.lgs 105/2015 e s.m.i di:

- sostanze e preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2
- prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1

8.2 Leonardo s.p.a.: Area di esclusione

Con riferimento allo stabilimento Leonardo s.p.a. si riporta a seguire un estratto della Tavola I, con la rappresentazione dell'area di esclusione.

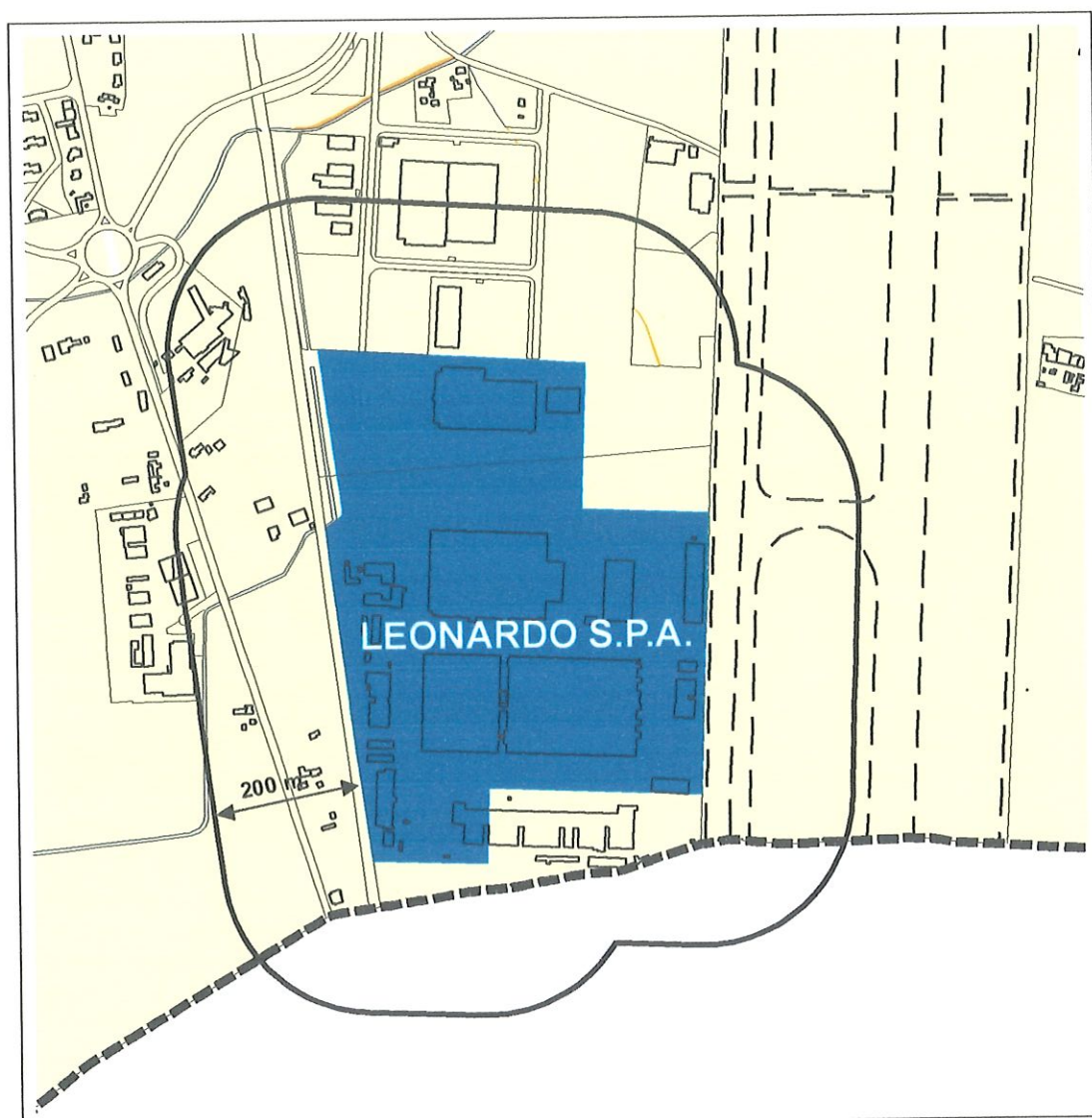


Figura 8: Leonardo: Aree di esclusione

LEGENDA



Confini comunali



Deposito di competenza Leonardo – global solutions s.p.a.
per attività sottosoglia Seveso (Notifica Finmeccanica s.p.a.
del maggio 2016)



Area di esclusione

- **Area di esclusione:** 200 m di raggio dal perimetro stabilimento;

8.3 Compatibilità territoriale in area di esclusione e di osservazione

Tra gli elementi delle categorie vincolate dalla presenza della fascia di esclusione si rileva la presenza dell'Area aeroportuale appartenente alla categoria B6 del d.m. 9 maggio 2001. La preesistenza dell'attività origine del rischio e dell'elemento territoriale bersaglio permette la loro coesistenza. Qualunque significativa variazione delle caratteristiche di uno dei due elementi dovrà essere valutata alla luce dei vincoli che il presente documento impone.

L'elemento territoriale presente nell'area di esclusione ed appartenente alle categorie A e B del d.m. 9 maggio 2001 è solamente l'Area aeroportuale.

Si evidenzia una sostanziale separazione delle infrastrutture viarie che coinvolgono l'attività origine del rischio ed gli elementi delle categorie A e B del d.m.2001 sopra riportate.

Si ritiene in tal senso compatibile la coesistenza di tale elemento territoriale e l'attività di Leonardo.

8.4 Compatibilità ambientale in area di esclusione

Si rileva, entro una distanza di 200 metri dallo stabilimento Leonardo, la presenza di un solo elemento ambientale vulnerabile dato dalla "soggiacenza della falda inferiore a 3 metri dal piano campagna".

La presenza di tale elemento ambientale, non determina particolari criticità in relazione alle attività svolte dallo stabilimento Leonardo.

9 AZIONI DI PIANIFICAZIONE

9.1 Obiettivi di pianificazione a carattere generale

Nel presente paragrafo si individuano indirizzi di carattere generale utili alla prevenzione del potenziale rischio di incidente rilevante.

1. L'insediamento di nuove attività produttive sul territorio dovrà essere consentito solo a seguito di analisi di compatibilità territoriale ed ambientale con specifico riferimento al contesto in cui si colloca. Sarà quindi vincolante che la presentazione della richiesta volta all'ottenimento dei titoli abilitativi necessari all'insediamento dell'attività sia accompagnata da tale analisi.
2. La pianificazione territoriale deve tendere, per quanto possibile, alla separazione degli elementi di rischio (attività produttive) dagli elementi vulnerabili.
L'evoluzione dello strumento urbanistico deve preferibilmente indirizzare a concentrare la localizzazione delle aree per l'insediamento di nuove attività produttive, separandole dalle destinazioni d'uso residenziale.
3. Laddove l'analisi evidenzia criticità ambientali o territoriali, la creazione di nuove aree produttive deve comportare un'analisi dello sviluppo delle infrastrutture di trasporto. Deve essere vincolante che tali nuove aree presentino un'accessibilità che permetta di usufruire di accessi alternativi per emergenze.
Al contempo la nuova viabilità deve essere capace di alleggerire i flussi veicolari presso le aree più urbanizzate del territorio offrendo ai mezzi di trasporto collegamenti con le direttrici principali che non prevedano il transito attraverso l'abitato.

4. La costruzione o insediamento di:

- a. ospedali
- b. case di cura
- c. ospizi
- d. asili
- e. scuole inferiori e superiori

è disciplinata dal P.R.G.C. in coerenza con le risultanze del presente documento.

5. L'ammissibilità di un nuovo stabilimento è comunque condizionata all'esito positivo della verifica della compatibilità territoriale ai sensi delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

9.2 Azioni di pianificazione per stabilimenti soggetti all'applicazione del d.lgs.105/2015 e s.m.i..

Nel caso in cui il territorio dovesse essere interessato dall'insediamento di attività soggette all'applicazione del d.lgs 105/2015, non sarebbero ammesse nuove attività o modifiche ad attività esistenti tali da renderle soggette al d.lgs 105/2015 e s.m.i..

9.3 Azioni di pianificazione per stabilimenti che comportano detenzione di sostanze pericolose ("Sottosoglia Seveso")

Su tutto il territorio comunale non è ammesso l'insediamento di nuove attività che, con riferimento al D.Lgs. 105/2015 e s.m.i., prevedono la detenzione o l'impiego di sostanze e/o preparati definiti dall'Allegato I, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione dell'articolo 19, primo comma, di seguito indicate:

- a) "Sostanze pericolose" classificate nella sezione "Pericoli per la salute" della Parte I che presentino almeno una delle seguenti indicazioni di pericolo: H330, H331, H370, nonché quelle classificate nella sezione "Altri pericoli" di cui alla Parte I dell'Allegato I al D.Lgs. 105/2015 che presentino l'informazione supplementare sul pericolo EUH029;
- b) "Sostanze pericolose" classificate nella sezione "Pericoli fisici" della Parte I nelle categorie P3b o P5c;
- c) "Prodotti petroliferi e combustibili alternativi" come definiti dalla Parte 2;
- d) "Sostanze pericolose" classificate nella sezione "Pericoli per l'ambiente" della Parte I.

Per la modifica o trasformazione delle attività esistenti, nei limiti dei disposti dell'art.17 delle N.T.A. del P.R.G.C., che per l'effetto delle variazioni ricadono nei casi sopra riportati, si applicano le disposizioni seguenti:

- il richiedente dichiara al comune, all'atto della presentazione dell'istanza volta all'ottenimento dei titoli abilitativi necessari, in quale delle suddette categorie ricade l'attività ovvero di non rientrare in nessuna delle stesse e presenta, su eventuale richiesta dell'Autorità, la relativa documentazione giustificativa;
- l'appartenenza ad una delle suddette categorie è altresì preventivamente dichiarata dal gestore che intende apportare le modifiche o le trasformazioni delle attività anche nei casi in cui non sia necessario il rilascio di titoli abilitativi;
- la modifica o la trasformazione, non sono ammessi qualora siano presenti elementi territoriali vulnerabili ricadenti nelle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001 entro una distanza misurata dal perimetro pari a 200 metri, per le attività di cui alla lettera a), e pari a 100 metri, per le attività di cui alle lettere b) e c);
- qualora la realizzazione risulti ammessa in base al criterio di cui al punto precedente, l'area individuata dalle distanze come ivi definite rappresenta vincolo all'insediamento delle medesime categorie A e B;
- l'insediamento, ovvero la modifica o la trasformazione delle attività di cui alle lettere c) e d) non sono mai ammessi nelle zone ad altissima vulnerabilità ambientale;
- nelle zone a rilevante vulnerabilità ambientale appartenenti ai punti:

- acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità;
 - zone di ricarica delle falde;
 - territori con soggiacenza della falda inferiore a 3 metri dal p.c.
- **l'ammissibilità è condizionata** alla trasmissione, da parte del richiedente, di dichiarazione, a firma di professionista abilitato iscritto all'ordine competente, che attesti e descriva l'adozione delle misure in conformità ai punti I e II della tabella 4 delle Linee Guida del PTCP;
 - sono comunque fatte salve norme più restrittive stabilite dai piani di settore o dai piani comunali vigenti

9.4 Vincoli specifici

Il dettaglio dell'analisi condotta nel presente documento ha portato ad identificare nei paragrafi precedenti alcune potenziali criticità che richiedono una gestione puntuale del territorio. Si procede nel seguito ad individuare specificatamente le situazioni per cui risulta necessaria l'imposizione di vincoli, che dovranno essere opportunamente recepiti nello strumento urbanistico

9.5 Azioni di pianificazione nelle Aree di Esclusione (Rif. cartografico Tavola 11/3vs della terza Variante Strutturale al PRGC)

Non ammissibilità di insediamento di categorie A e B di cui alla tabella 1 del DM 9 maggio 2001 come riportato a seguire:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione maggiore o uguale a $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc.
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc..
4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).
5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1.000 al chiuso).
6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/ giorno).

Prescrizioni progettuali in Area di Esclusione

Negli ambiti territoriali inclusi nelle aree di esclusione valgono le seguenti principali prescrizioni progettuali:

1. le aree con elevata frequentazione di pubblico all'aperto (grandi parcheggi, aree di svago, ecc.) devono essere localizzate preferibilmente in posizione protetta rispetto all'attività produttiva a rischio, in modo tale che queste siano separate da una barriera fisica di tipo strutturale (muro, edificio, ecc.);
2. nel caso di edifici direttamente confinanti con le attività Seveso elencate nell'elaborato tecnico RIR, si dovrà inoltre:

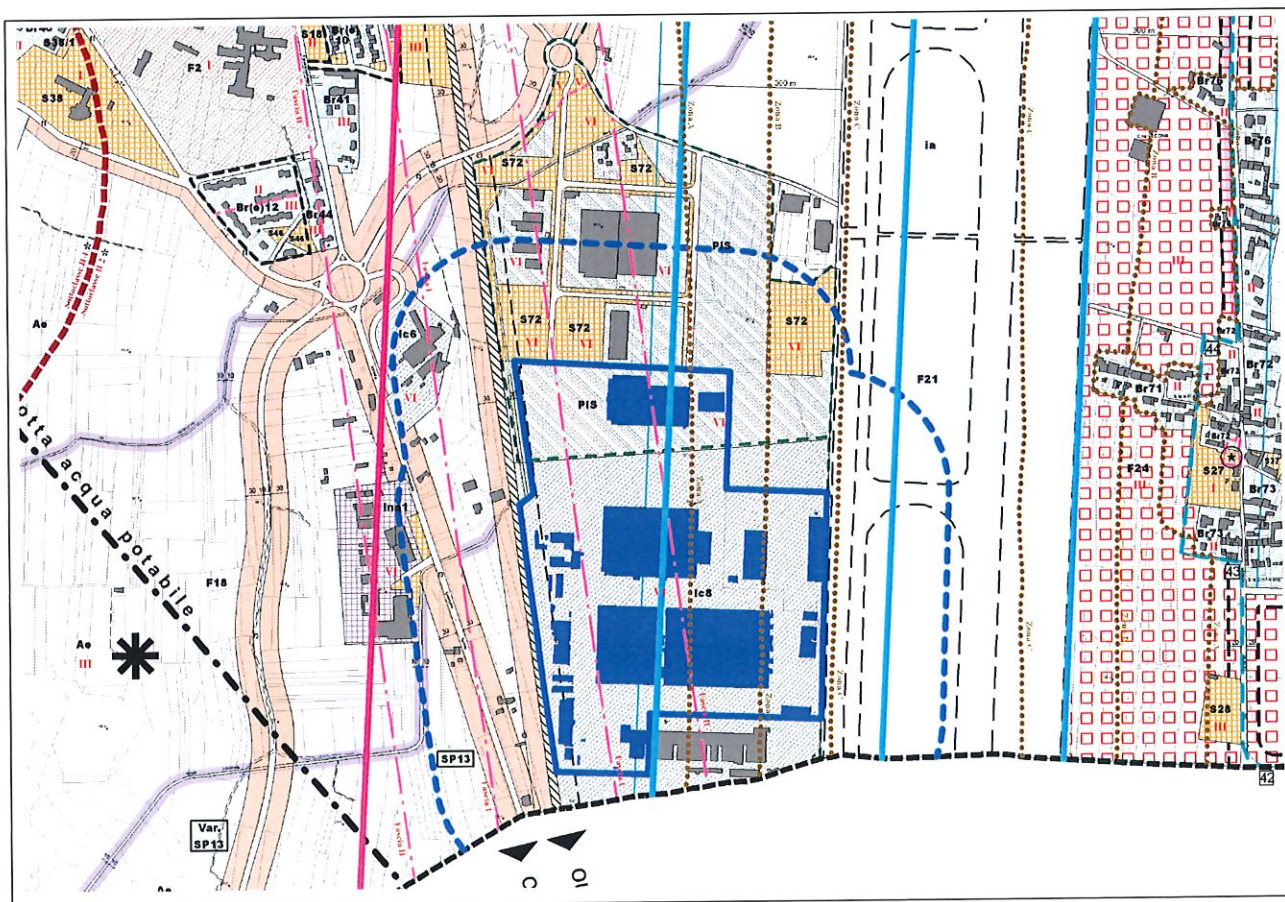
- 2.1) prevedere un muro di separazione sul lato confinante l'attività di altezza di 2,5 metri;
- 2.2) devono essere minimizzate le aperture degli edifici (porte e finestre) sul lato affacciato all'attività;
- 2.3) si dovrà verificare e nel caso prevedere l'accessibilità sull'area confinante l'attività di mezzi di soccorso, nonché l'installazione di idonei sistemi di antincendio (quali ad esempio idranti ed attacchi per motopompe).

All'interno delle aree di esclusione qualora venga previsto un intervento conforme al vigente PRG e volto all'insediamento di una nuova area produttiva, artigianale e commerciale o al completamento-ampliamento di una esistente occorrerà:

1. garantire un'adeguata viabilità interna ed esterna;
2. dotare l'area produttiva di servizi comuni per la gestione delle emergenze (ad esempio la rete antincendio, i sistemi di allertamento, ecc.).

Le summenzionate prescrizioni dovranno essere attuate a cura dell'intestatario del titolo abilitativo necessario alla realizzazione degli interventi.

In generale dovrà essere attuata preventivamente una attenta valutazione e progettazione degli elementi edilizi e di trasformazione territoriale così da minimizzare e proteggere l'intervento dai rischi derivanti dalla presenza di aziende a rischio di incidente rilevante.

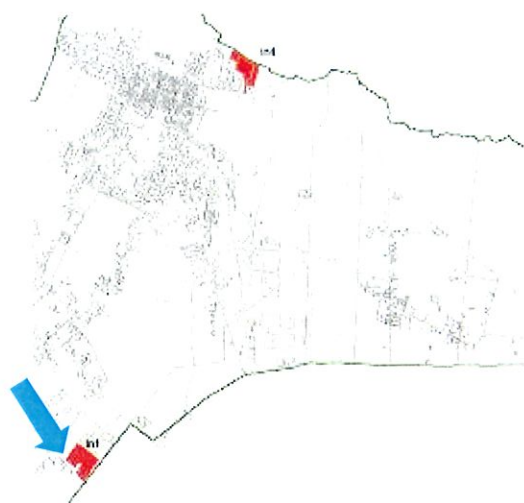


Stralcio della Tavola di PRGC

9.6 Azioni di pianificazione nelle aree produttive di nuovo insediamento / completamento

Il dettaglio dell'analisi condotta nel presente documento ha portato ad identificare nei precedenti paragrafi alcune potenziali criticità che richiedono una gestione puntuale del territorio. Per le aree di nuovo insediamento produttivo attualmente non edificate si riportano a seguire le schede di sintesi che individuano le criticità potenziali ed i vincoli che ne conseguono.

CODICE DA PRGC: In1



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Elementi Territoriali	Entro un raggio di 500m non si rilevano elementi territoriali di rilievo (appartenenti alle categoria A e B del d.m. 9 maggio 2001). Si segnala la presenza dell'infrastruttura viaria SPn°2 a circa 400m in direzione nord. Le aree residenziali che ricadono entro un'area di raggio pari a 500m, hanno indice fondiario inferiore a $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
Elementi Ambientali	Il Comune di San Maurizio Canavese è interessato, nella porzione di territorio esaminata, da criticità potenziali determinate da soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri. In prossimità dell'area si segnala la presenza di aree con elevata capacità d'uso del suolo. A circa 700 metri in direzione sud-ovest si rileva la presenza delle fasce A e B del PAI ed a circa 1500 metri del parco della Mandria.

VULNERABILITÀ POTENZIALE

Territoriale	• NON CRITICA
Ambientale	• RILEVANTE

VINCOLI

ATTIVITA' SEVESO

Non sono ammesse nuove attività o modifiche ad attività esistenti tali da renderle soggette agli articoli 6 e 8 del d.lgs 105/2015 e s.m.i..

ATTIVITA' "SOTTOSOGLIA SEVESO"

Non è ammesso l'insediamento di nuovi "stabilimenti sottosoglia" che prevedono la conservazione o l'impiego in quantità superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del d.lgs 105/2015 e s.m.i di:

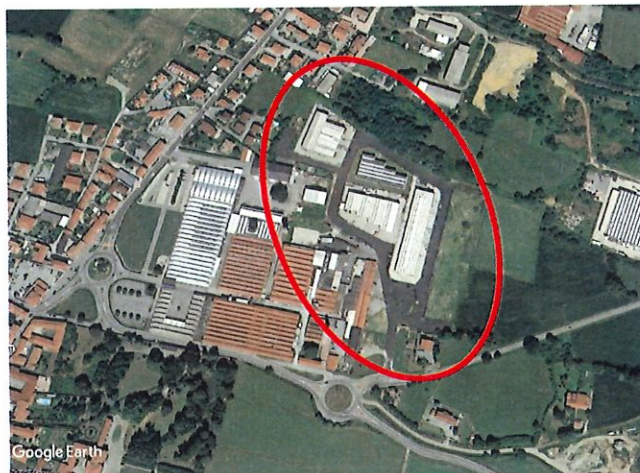
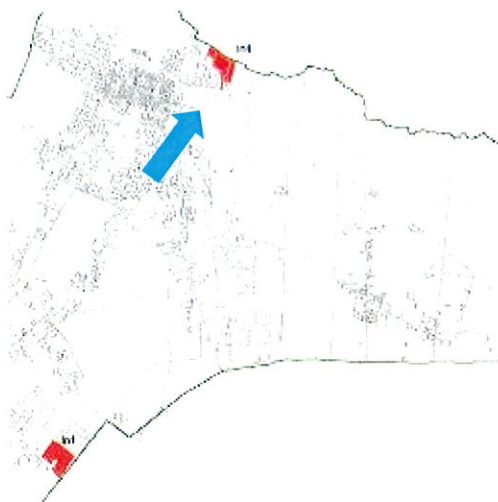
- sostanze e/o preparati i cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29;
- sostanze e preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2;
- prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1;
- sostanze e preparati di cui alle categorie 9 della Parte 2.

La modifica o trasformazione delle attività esistenti, nei limiti dei disposti dell'art.17 delle NTA del P.R.G.C., che per l'effetto delle variazioni ricadono nei casi sopra riportati, è condizionata alle disposizioni descritte a seguire.

L'attività che in funzione della modifica o della trasformazione ricade nelle categorie c) e d) è condizionata alla trasmissione da parte del richiedente di dichiarazione che attesti e descriva l'adozione delle misure di conformità ai punti I e II della tabella 4 delle Linee guida della Variante al PTCP adeguamento al D.M. 9 maggio 2001.

L'attività che in funzione della modifica o della trasformazione ricade nella categoria a) sopra riportata, determina un vincolo all'insediamento delle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001 sull'area individuata dalla distanza di 200m dal perimetro dell'attività.

L'attività che in funzione della modifica o della trasformazione ricade nelle categorie b) e c) sopra riportate, determina un vincolo all'insediamento delle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001 sull'area individuata dalla distanza di 100m dal perimetro dell'attività.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Elementi Territoriali	Entro un raggio di 500m si rileva la presenza di un elemento territoriale di rilievo (Area aeroportuale appartenente alla categoria B6 del d.m. 9 maggio 2001). Si segnala la presenza di un'area cimiteriale a circa 450m in direzione ovest. Le aree residenziali che ricadono entro un'area di raggio pari a 500m, hanno indice fondiario inferiore a $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
Elementi Ambientali	Il Comune di San Maurizio Canavese è interessato, nella porzione di territorio esaminata da criticità potenziale determinate da soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri.

VULNERABILITÀ POTENZIALE

Territoriale	• NON CRITICA
Ambientale	• RILEVANTE

VINCOLI

ATTIVITA' SEVESO

Non sono ammesse nuove attività o modifiche ad attività esistenti tali da renderle soggette agli articoli 6 e 8 del d.lgs 105/2015 e s.m.i..

ATTIVITA' "SOTTOSOGLIA SEVESO"

Non è ammesso l'insediamento di nuovi "stabilimenti sottosoglia" che prevedono la conservazione o l'impiego in quantità superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del d.lgs 105/2015 e s.m.i di:

- sostanze e/o preparati i cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29;
- sostanze e preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2;
- prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1;
- sostanze e preparati di cui alle categorie 9 della Parte 2.

La modifica o trasformazione delle attività esistenti, nei limiti dei disposti dell'art.17 delle NTA del P.R.G.C., che per l'effetto delle variazioni ricadono nei casi sopra riportati, è condizionata alle disposizioni descritte a seguire.

L'attività che in funzione della modifica o della trasformazione ricade nelle categorie c) e d) è condizionata alla trasmissione da parte del richiedente di dichiarazione che attesti e descriva l'adozione delle misure di conformità ai punti I e II della tabella 4 delle Linee guida della Variante al PTCP adeguamento al D.M. 9 maggio 2001.

L'attività che in funzione della modifica o della trasformazione ricade nella categoria a) sopra riportata, determina un vincolo all'insediamento delle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001 sull'area individuata dalla distanza di 200m dal perimetro dell'attività.

L'attività che in funzione della modifica o della trasformazione ricade nelle categorie b) e c) sopra riportate, determina un vincolo all'insediamento delle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001 sull'area individuata dalla distanza di 100m dal perimetro dell'attività.

REGIONE PIEMONTE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



COMUNE DI
SAN MAURIZIO CANAVESE

ANALISI DI VALUTAZIONE RISCHIO AMBIENTALE

*IN CONFORMITA' A QUANTO DEFINITO DAL "TAVOLO TECNICO" DEL 25/10/2016 INDETTO IN AMBITO DI
CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE PER L'ESAME DELLA PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO
PRELIMINARE DELLA 3° VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.*

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1:

ELENCO ATTIVITÀ COMMERCIALI E PRODUTTIVE - ESTRATTO

ALLEGATO 2:

CARATTERIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI VULNERABILI

ALLEGATO 3:

SCHEDE VULNERABILITÀ TERRITORIALE

ALLEGATO 4:

SCHEDE VULNERABILITÀ AMBIENTALE

ALLEGATO 5:

MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE DALLO STABILIMENTO
LEONARDO S.P.A.

ALLEGATO 1

Elenco Attività Commerciali e Produttive - estratto Camera di Commercio – giugno 2011

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	CODICE ATECO
FIBRE E TESSUTI SPECIALI S.P.A.	VIA BERTALAZONE 1	Tessitura	13
MATES S.A.S. DI CHICHI MAURIZIO & C.	VIA ROCCIAMELONE 15	Confezionamento di articoli tessili (esclusi gli articoli di abbigliamento)	13
BRUNERO GIOVANNI	VIA XX SETTEMBRE	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti	13
LIOTEX	VIA MAFFEI 219	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili	13
REMMERT S.P.A.	VIA REMMERT 20	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili	13
DUE ERRE S.N.C.	VIA REMMERT 20	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili	13
PERLA DI PETTINATO ROSINA	VIA REMMERT 20	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili	13
EUROPNEUS S.R.L.	VIA CUBITO 36	Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali	13
ROMANO EMILIO	VIA FATEBENEFRATELLI 83	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia	16
VI.TA CARPENTERIA IN LEGNO DI TARULLO VITO	PIAZZA XXV APRILE 4	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia	16
HAYATI DI MOUILHI OMAR	VIA LEINI' 60	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia	16
B.D.A. METAL GLASS DI BOCCHETTA ANTONINO	VIA DELLE ROSE 30	Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo	25
FORGE S.M. DI BALMA FABRIZIO & C. S.A.S.	VIA LEINI' 5/A	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli, metallurgia delle polveri	25
M.P. SNC CARPENTERIA IN FERRO	VIA LEINI' 5/A	Fabbricazione di altri prodotti in metallo	25
B.B.M. S.N.C. DI VEILUVA IVAN	VIA CUBITO 38	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	25
PERONA DOMENICO	VIA BAGLIONI 9	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	25
SALMO CARPENTERIA	VIA GIOVANNI BRUNERO 80	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	25
T.G.S. DI TIBERTI GIUSEPPE	VIA ALESSANDRIA 14	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	25

CAR. MEC. DI CERRA GIOVANBATTISTA	VIA CUBITO 20	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	25
CO.DI. S.N.C. DI DIPINTO MICHELE E C.	VIA CAVALIER BRUNETTO 112	Trattamento e rivestimento dei metalli	25
MEMMOLA ANTONIO	STRADA VECCHIA DI MALANGHERO 16	Lavori di meccanica generale	25
O.M.C.R. S.R.L.	VIA QUARANTELLI 8	Lavori di meccanica generale	25
FERROGLIA BRUNO	VIA DEVIETTI GOGGIA 125	Lavori di meccanica generale	25
AIMONE-SEBASTIANO GIORGIO E C. - S.N.C.	VIA MATTEOTTI 41/A	Lavori di meccanica generale	25
L.M.A. 1 - S.N.C. DI ADRIANO PALMINA & C.	VIA REMMERT 8/20	Lavori di meccanica generale	25
I.L.A.M. S.R.L.	VIA CANONICO MAFFEI 217/A	Lavori di meccanica generale	25
MIZAR DI LA SPINA ALESSANDRO	VIA CASCINA APERTA 20	Lavori di meccanica generale	25
DADAM DI DANIELA MANCIN	VIA TORINO 169 A	Lavori di meccanica generale	25
GHIURCO DANUT ADRIAN	VIA STURA 66	Lavori di meccanica generale	25
LO SCHIAVO FRANCESCO	STRADA COMUNALE DELLA GERBOLA 5	Lavori di meccanica generale	25
CRESTO ALEINA ANDREA	VIA CANONICO MAFFEI 46	Lavori di meccanica generale	25
BROMAR DI BRONZI GASPARE	VIA FATEBENEFRAELLI 69	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	25
PERRERO SERRAMENTI DI PERRERO DOMENICO	VIA REMMERT 65	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	25
ROLL 2000 S.R.L.	VIA ROCCIAMELONE 23	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	25
SALMO SERRAMENTI S.R.L.	VIA CANONICO MAFFEI 217	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	25
TECNOSERR DI BRUNA CUS MAURO	VIA CASCINA APERTA 14	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	25
IL SERRAMENTO DI LA TORRE VINCENZA	VIA FATEBENE FRATELLI 67	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	25
GRIESSER S.R.L.	VIA CAVALIER BRUNETTO SNC	Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili	25
C.S.A. DI CRESTO ALEINA MICHELE	VIA CAN. MAFFEI 46	Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale, parti intercambiabili per macchine utensili	25
PUNTOACAPO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VIA CUBITO 41/43	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca	25
ORMAC DI CHIADO' PIAT PIERGIACOMO	STRADA PROV. MALANGHERO-LEINI' 35	Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	28
QUARANTA FRANCO & C. S.N.C.	VIA CERETTA INFERIORE 118	Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	28

VI.M.I. VIETTI MONTAGGI INDUSTRIALI	VIA BERTALAZONE 94	Fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli e di altre macchine utensili	28
C.M.B. DI BRAGATO E C. SNC	VIA CERETTA INFERIORE 191	Fabbricazione di altre macchine di impiego generale nca	28
TECNO E.D.M. - S.R.L.	VIA GIUSEPPE GABRIELLI 8	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori)	28
BAUDUCCO SANDRO	VIA ANTONIO BESSONE 5	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)	28
PELLEGRINO LUIGI	VIA TORINO 68	Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia	28

ALLEGATO 2

Individuazione e caratterizzazione degli elementi ambientali vulnerabili

Categoria Area	Sottocategoria	Fonte dati	Elemento
Aree Naturali Protette Istituite	Parchi regionali	Piano regionale Aree Protette della Regione Piemonte	Presente
	Parchi nazionali		Assente
	Parchi provinciali		Assente
Siti Natura 2000	SIC	Regione Piemonte	Assente
	ZPS		Assente
	SIR		Assente
	SIP	PTC Vigente	Assente
Aree Naturali Protette Proposta di nuova istituzione / Ampliamento	Nuove proposte di ampliamento o istituzione di parchi provinciali	PTC - Sistema delle Aree Verdi provinciali	Assente
Aree di interesse paesaggistico ex d.lgs 42/04 smi	let. B: fascia di 300 intorno ai laghi	D.Lgs. 42/2004e smi	Assente
	let. D.: montagne sopra i 1600 m		Assente
	let. M.: zone di interesse archeologico		Assente
Aree di dissesto idrogeologico - pericolosità / rischio elevato e molto elevato	PAI: Fascia A	PAI	Presente
	PAI: Fascia B		Presente
	RME: aree a rischio idrogeologico molto elevato		Assente
	Ee - Eb: aree interessate da esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio		Assente
	Fa - Fq: frane attive e frane quiescenti		Assente
	Ca - Cp: conoidi attivi o potenzialmente attivi non protetto o parzialmente protetti da opere di difesa e sistemazione a monte		Assente
	Va: valanghe		Assente
	Movimenti gravitativi e fasce di rispetto fluviali ad alta probabilità di inondazione		Assente
	Aree in dissesto (individuate dagli strumenti urbanistici)		Assente
	Progetto IFFI: Frane areali		Assente
Abitati da trasferire e consolidare		Progetto IFFI	Assente

ATTISSIMA Vulnerabilità

RILEVANTE Vulnerabilità		Categoria Area	Sottocategoria	Fonte dati	Elemento
		Aree di particolare pregio storico, ambientale, paesaggistico ed archeologico	beni e località individuati ai sensi dell'art.134 del dlgs 42/2004 smi, integrati ai sensi dell'art. 9 della LUR	Studi di approfondimento del PTC "Sistema delle Aree Verdi provinciali"	Assente
			beni individuati con i decreti ministeriali previsti dall'art. 2 del D.M. 21 sett. 1984 (Galassini)		Assente
		Aree di particolare pregio ambientale e paesistico di nuova proposta	Aree riconosciute di pregio sovracomunale (ex art. 22 l.r. 56/77 e smi) o di rilevante interesse come potenziali elementi di connessione ecologico ambientale nella struttura del verde provinciale	Studi di approfondimento del PTC "Sistema delle Aree Verdi provinciali"	Assente
		Aree archeologiche	Aree indicate negli strumenti urbanistici comunali e provinciali	PRGC	Assente
		Geositi	Aree individuate nell'ambito del progetto di studi e valorizzazione di beni geologico - geomorfologici	Studi di approfondimento dell'Assetto Idrogeologico della Provincia di Torino.	Assente
		Aree di interesse paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 e smi	let. G.: aree boscate	Carta forestale regionale	Assente
			let. C.: fiumi torrenti corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con r.d. 11/12/1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150m.		Assente
		Zone individuate per la presenza di "bosco"	-	-	Assente
		Aree soggette a vincolo idrogeologico	ai sensi della LR 45/89 e RDL 3267/23	-	Assente
		Aree boscate	ex artt. 5.5 e 5.7 delle NDA del PTC	Dato non cartografato	Assente
		Corridoi di connessione ecologica	Sistema delle aree verdi provinciali approvato con dGp n. 125937/2004	Studi di approfondimento del PTC "Sistema delle Aree Verdi provinciali"	Assente

Categoria Area	Sottocategoria	Fonte dati	Elemento
Zone di pregio agro-naturalistico	Capacità d'uso dei suoli (Classi I ^a e II ^a)	Carta di capacità d'uso dei suoli del Piemonte	Presente
	Spazi agricoli periurbani	Studi di approfondimento del PTC "Sistema delle Aree Verdi provinciali"	Assente
Sistemi dell'agricoltura specializzata e/o vitale	Colture di particolare pregio	Carta forestale regionale	Assente
Acquiferi sotterranei segnalati per la vulnerabilità della falda	Zone a vulnerabilità elevata e alta	Carta della Vulnerabilità dell'acquifero superficiale.	Assente
Zone di ricarica della falda	-	PTR e Piano Provinciale Attività Estrattive.	Assente
RILEVANTE Vulnerabilità	PAI: Fascia C	PAI	Presente
	Em: esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio		Assente
	Fs: frane stabilizzate		Assente
	Cn: conoidi non recentemente attivatisi o completamente protetti da opere di difesa		Assente
	Vm: valanghe		Assente
	Fasce di rispetto fluviali a media probabilità di inondazione		Assente
*Territori con soggiacenza della falda > 0 e < 3 metri	Aree in dissesto individuate dagli strumenti urbanistici locali	Studi di approfondimento dell'Assetto Idrogeologico della Provincia di Torino.	Assente
	-	PRGC	Assente
Territori con soggiacenza della falda > 3 e < 10 metri e litologia prevalente di natura ghiaioso - sabbiosa	-	Carta della base dell'acquifero superficiale del settore di pianura della Provincia di Torino.	Presente
	-	Piano Provinciale Attività Estrattive.	Assente

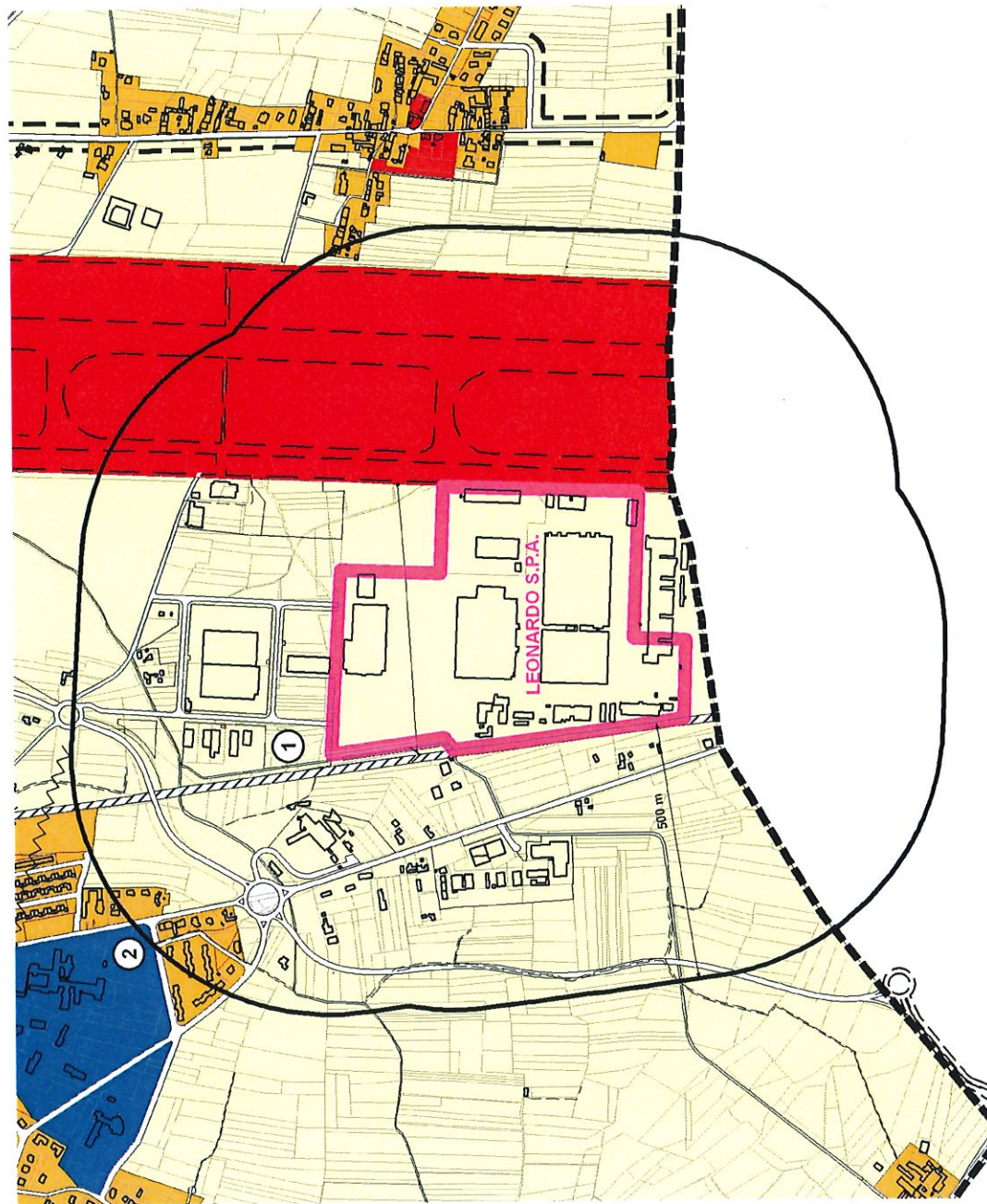
*Tutto il territorio di San Maurizio Canavese è stato cautelativamente considerato con soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri

ALLEGATO 3

Schede di vulnerabilità territoriale

1) LEONARDO S.P.A.
2) AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO In1
3) AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO In4

1) LEONARDO S.P.A.



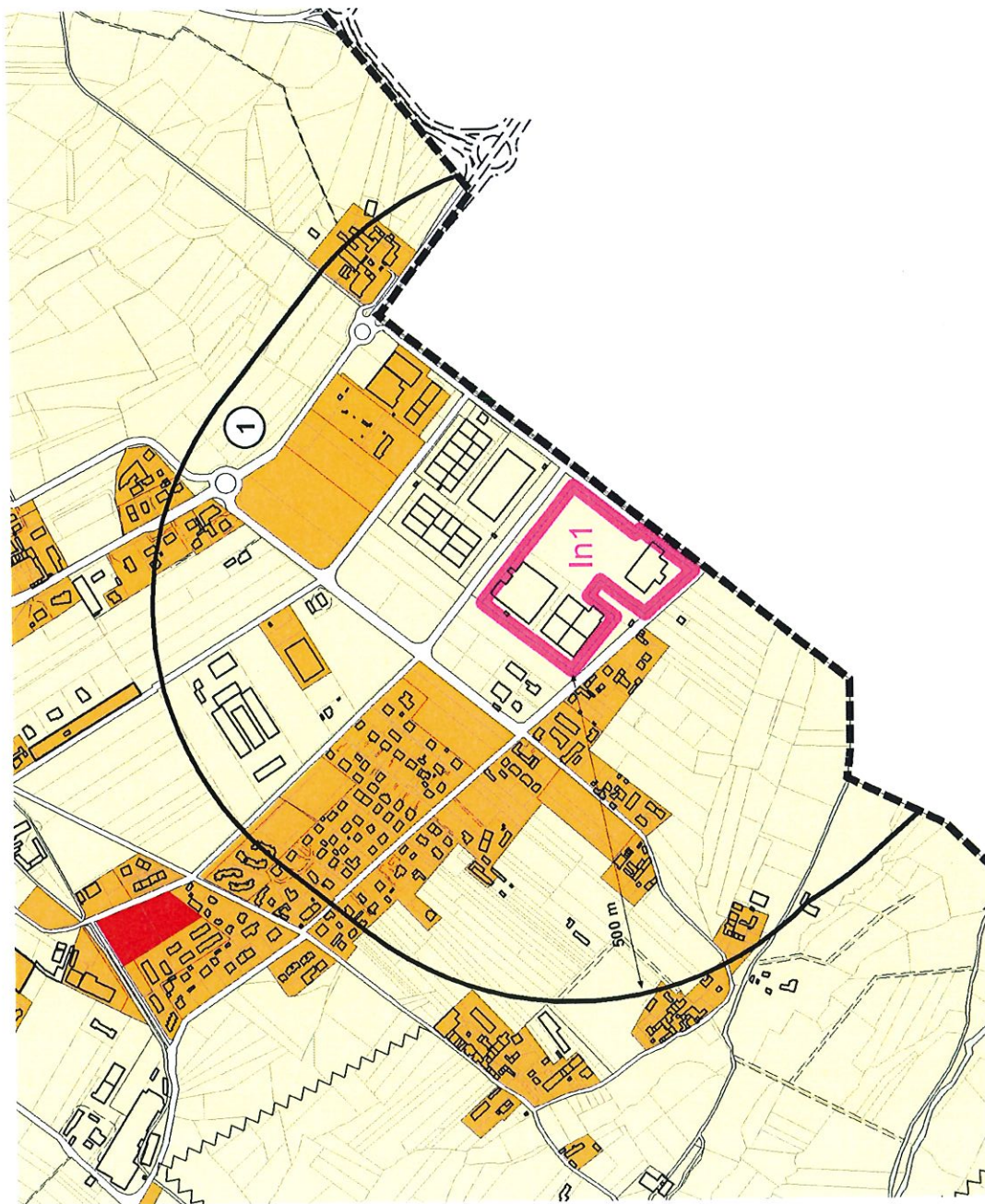
Vulnerabilità Territoriale

Categorie territoriali
D.M. 9 maggio 2001

- Categoria A
- Categoria B
- Categoria C
- Categoria D
- Categoria E

Elemento	Descrizione	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia destinazione d'uso	Indice fondiario/ territoriale (mc/mq)	Capienza max	Limitata capacità di mobilità	Frequenzazione	Categoria Territoriale	Note
1	Ferrovia	Torino-Ceres	-	San Maurizio Canavese	-	-	-	-	-	-	-
2	Ospedale	Presidio ospedaliero Fatebenefratelli	Via Fatebenefratelli	San Maurizio Canavese	-	-	>25 posti letto	-	Giornaliera	A2	-
-	Area P.R.G.C.	Br(e)12, Br44, Br41, Br71	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	If<1.5	-	-	-	C1	
-	Area P.R.G.C.	Ic6, Ina1	-	San Maurizio Canavese	Industriale	-	-	-	-	E2	-
-	Area P.R.G.C.	S46, S72	-	San Maurizio Canavese	Servizi	-	-	-	-	E2	-
-	Area P.R.G.C.	Area aeroportuale	-	San Maurizio Canavese	Servizi	-	-	-	-	B6	-

2) AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO In1

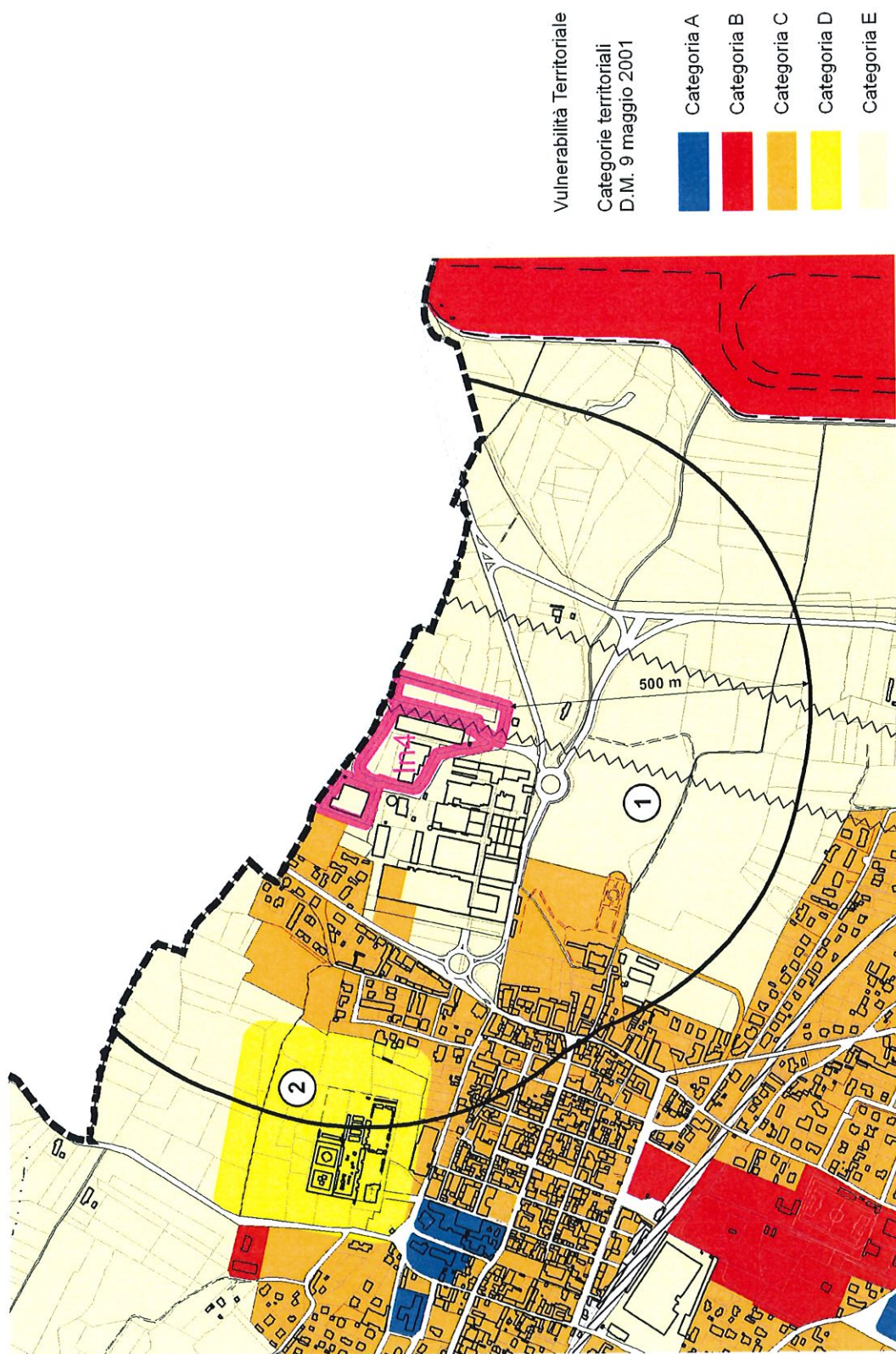


Vulnerabilità Territoriale
Categorie territoriali
D.M. 9 maggio 2001

Categoria A
Categoria B
Categoria C
Categoria D
Categoria E

Elemento	Descrizione	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia destinazione d'uso	Indice fondiario/ territoriale (mc/mq)	Capienza max	Limitata capacità di mobilità	Frequenzazione	Categoria Territoriale	Note
1	Infrastruttura viaria	SP2	-	San Maurizio Canavese	-	-	-	-	-	-	-
-	Area P.R.G.C.	Ae	-	San Maurizio Canavese	Agricola	-	-	-	-	E2	-
-	Area P.R.G.C.	Br63, Br64, Br67, Br69, Br70	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	If<1.5	-	-	-	C1	-
-	Area P.R.G.C.	Cr29, Cr30	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	If<1.5	-	-	-	C1	-
-	Area P.R.G.C.	In1, In2, In3	-	San Maurizio Canavese	Area Industriale	-	-	-	-	E3	-
-	Area P.R.G.C.	Isp2	-	San Maurizio Canavese	Impianti sportivi privati	-	-	-	-	C3	-
-	Area P.R.G.C.	Nf6, Nr2, Nr4, Nr6	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	If<1.5	-	-	-	C1	-
-	Area P.R.G.C.	S25, S26, S70, S71	-	San Maurizio Canavese	Servizi	-	-	-	-	E2	-
-	Area P.R.G.C.	Tc10, Tc11, Tn3, Tn4, Tn5	-	San Maurizio Canavese	Area Industriale	-	-	-	-	E2	-

3) AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO In4



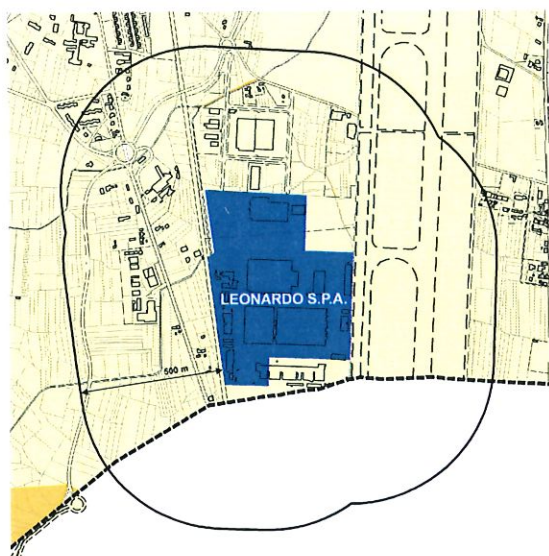
Elemento	Descrizione	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia destinazione d'uso	Indice fondiario/ territoriale (mc/mq)	Capienza max	Limitata capacità di mobilità	Frequenzazione	Categoria Territoriale	Note
1	Elettrodotto	-	-	San Maurizio Canavese	-	-	-	-	-	-	-
2	Cimitero	-	-	San Maurizio Canavese	-	-	-	-	-	D2	-
-	Area P.R.G.C.	Ae	-	San Maurizio Canavese	Agricola	-	-	-	-	E2	-
-	Area P.R.G.C.	Br1, Br2, Br3, Br4, Br14, Br81	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	If<1.5	-	-	-	C1	-
-	Area P.R.G.C.	Cs	-	San Maurizio Canavese	Residenziale	-	-	-	-	C1	-
-	Area P.R.G.C.	In4, Ir, Tc1, Tc2	-	San Maurizio Canavese	Aree industriali	-	-	-	-	E2	-
-	Area P.R.G.C.	S1, S2, S4.1, S4.2	-	San Maurizio Canavese	Servizi	-	-	-	-	E2	-

ALLEGATO 4

Schede di vulnerabilità ambientale

1) LEONARDO S.P.A.
2) AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO In1
3) AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO In4

1) LEONARDO



LEGENDA

- Confini comunali
- Area Aermacchi
- Fiumi e torrenti
- Pozzi (uso potabile)

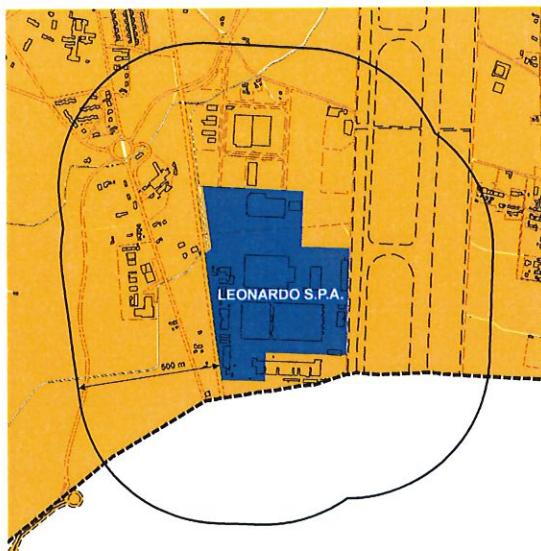
Vulnerabilità Ambientale

art. 13 della 11/A Variante di Adeguamento al d.m. 9 maggio 2011 del PTO della Prov. di Terni

- Parco della Mandria (art. 13.1 p.to 1)
- Classe di capacità d'uso del suolo 1 e 2 (art. 13.2 p.to 7)
- Soggiacenza della falda 0-3m (art. 13.2 p.to 13)
Tutto il territorio di San Maurizio Canavese è stato cautelativamente considerato con soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri
- Aree valore ambientale (art. 13.2 p.to 1)
- Aree a bosco - Carta Forestale del Piemonte (art. 13.2 p.to 3)
- Zona di Protezione Idrografica (art. 13.2 p.to 9)
- Vincolo Idrogeologico (art. 13.2 p.to 4)
- Acquiferi sotterranei a vulnerabilità elevata e alta (art. 13.2 p.to 11)
- Corridoi di connessione ecologica (art. 13.2 p.to 6)

Fasce Fluviali PAI

- A (art. 13.1 p.to 4)
- B (art. 13.1 p.to 4)
- C (art. 13.2 p.to 9)



Vulnerabilità Ambientale

- Altissima
- Rilevante
- Ridotta

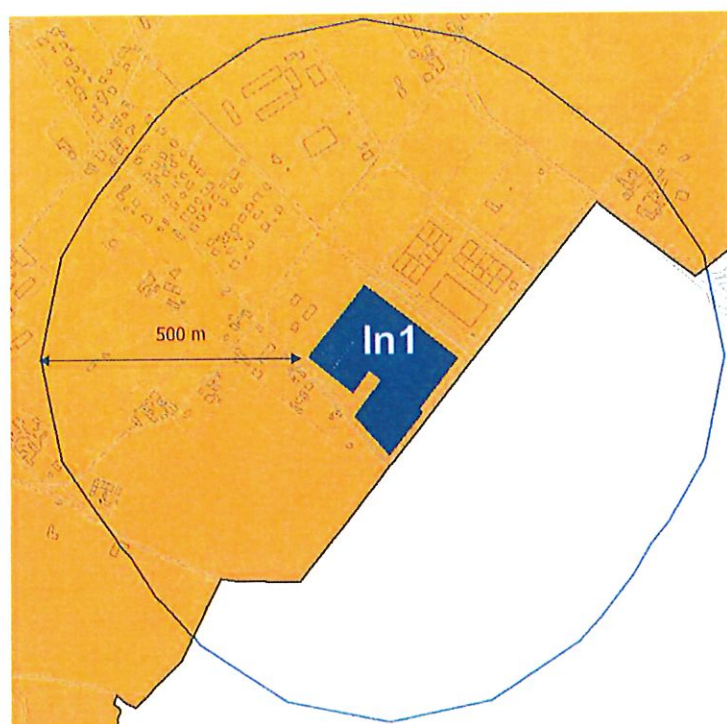
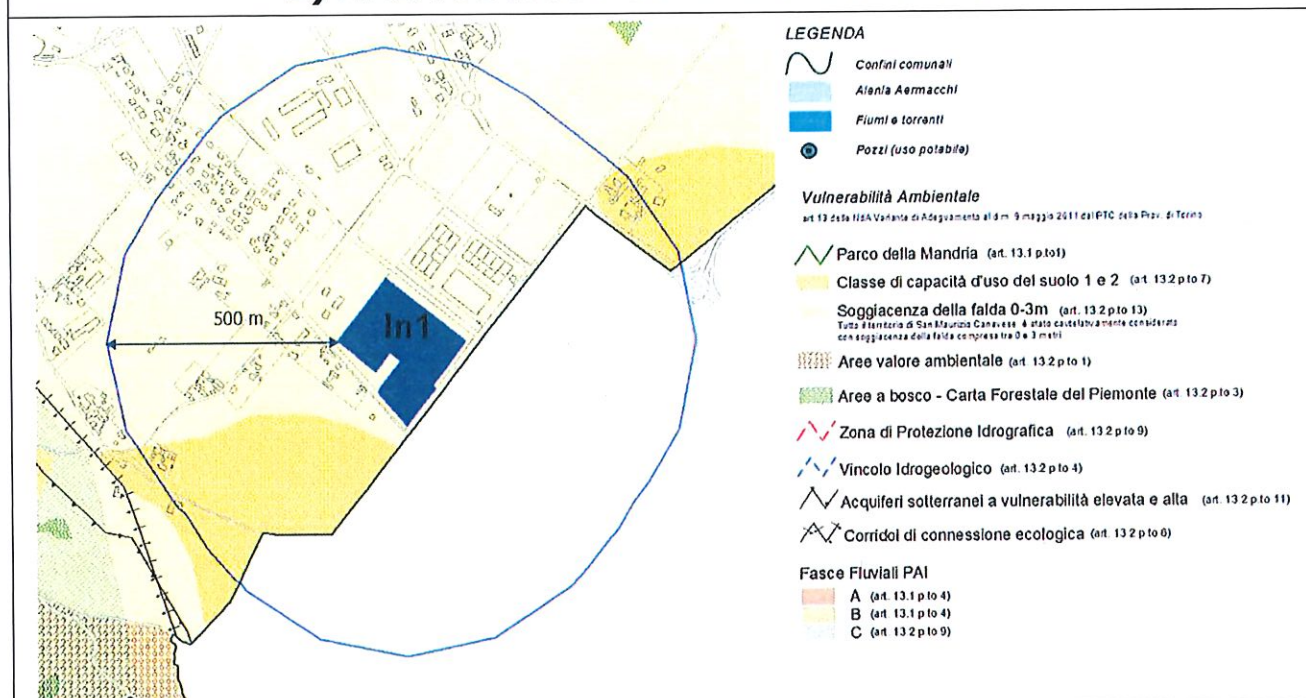
Vulnerabilità ambientale

Fattori determinanti

Rilevante

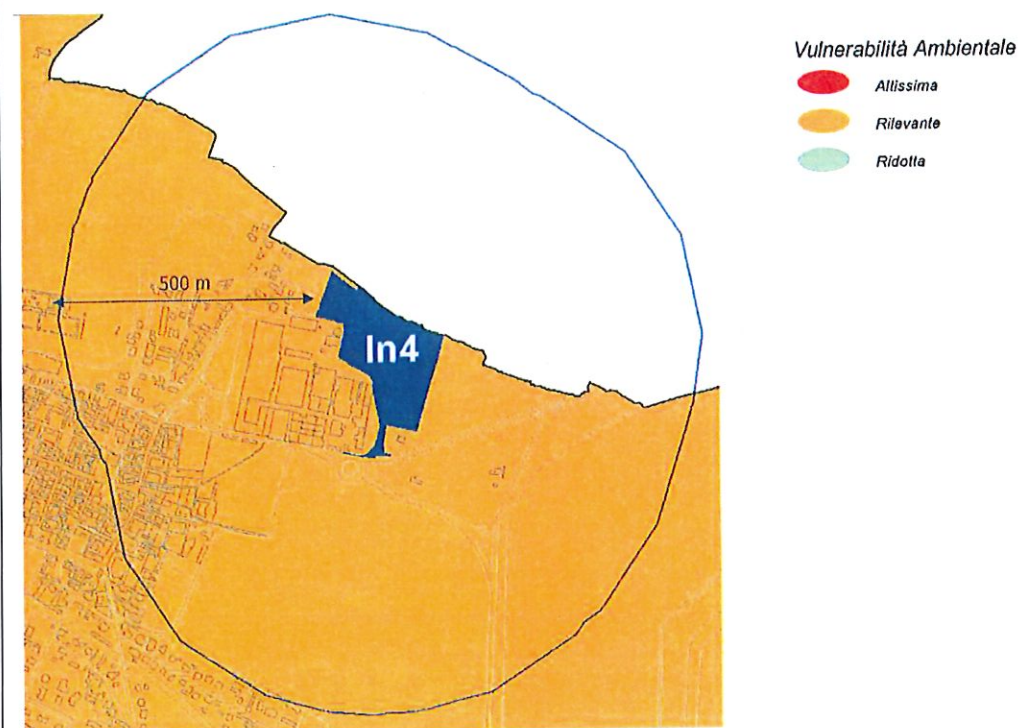
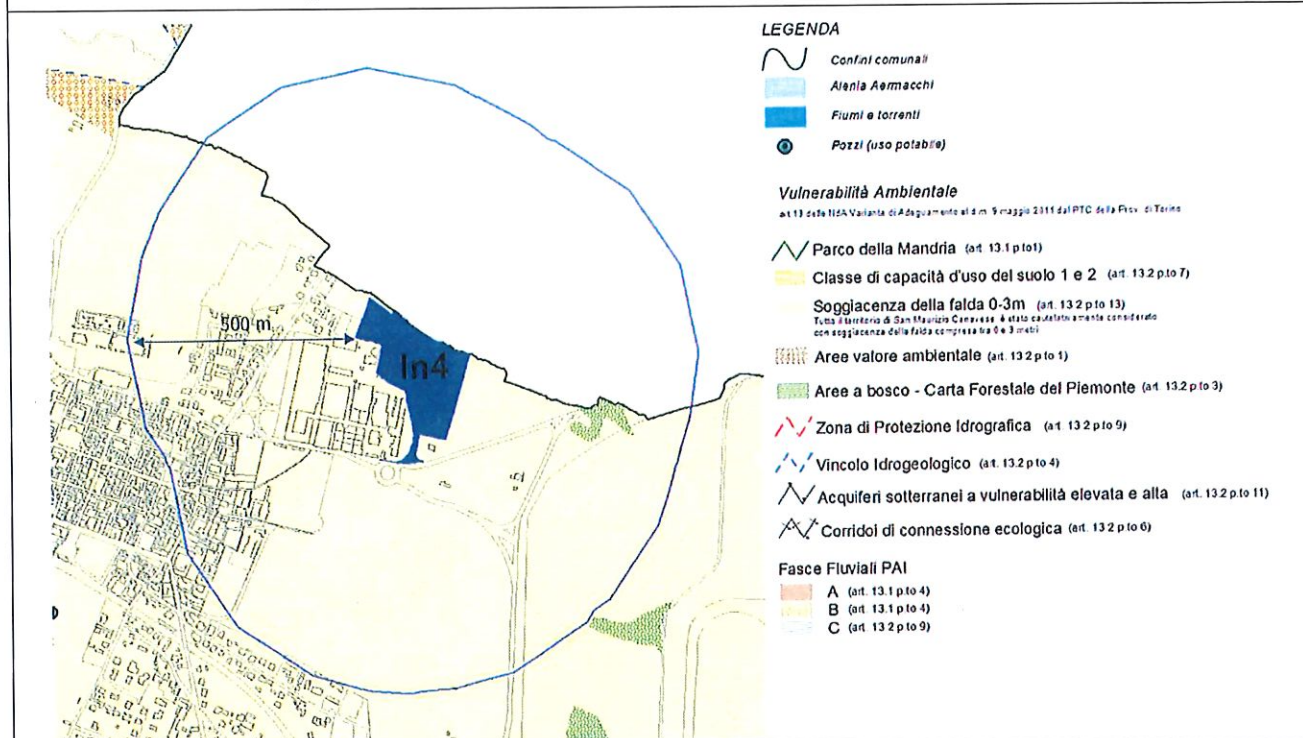
La porzione di territorio in prossimità di LEONARDO è interessata dalla criticità potenziale determinata dalla soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri.

2) AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO In1



Vulnerabilità ambientale	Fattori determinanti
Rilevante	La porzione di territorio esaminata è interessata dalla criticità potenziale determinata dalla soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri. In prossimità dell'area si segnala la presenza di aree con elevata capacità d'uso del suolo.

3) AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO In4



Vulnerabilità ambientale

Fattori determinanti

Rilevante

La porzione di territorio esaminata è interessata dalla criticità potenziale determinata dalla soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 metri.
 A circa 300 m di distanza in direzione est è presente un'area a bosco.

ALLEGATO 5

Misure di prevenzione adottate dallo stabilimento Leonardo s.p.a.

D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.i. Relazione condizioni di compatibilità ambientale secondo le linee guida Variante Seveso di cui tab. 4 punti I,II,III					
Punti	Condizioni di compatibilità: valutazione e misure di prevenzione richieste	SI	NO	N/A	NOTE
	La possibilità di generare un danno all'ambiente è contenuta se si garantisce nel tempo lo stesso standard di sicurezza implementando misure gestionali quali:				
1.	Identificazione delle attività esistenti e delle linee con idonea estensione su cui si ricomincia la sostanza contenuta e le reali informazioni di sicurezza	x			Sistema di Gestione della Sicurezza - Dispersione operativa IALTOE "Gestione della sostanza pericolosa"
1a	Formulazione di un programma di controllo e manutenzione dello stato di integrità dei recipienti e dei sistemi di contenimento	x			Programma di manutenzione a cura del Servizio di manutenzione e trattamento
1a	Formulazione di un programma di controllo dello stato di integrità delle tubazioni, in particolare le linee inferiori e quelle fognate, degli organi a tenuta e dei sistemi di intersezione	x			Vedi punto precedente
1a	Costante aggiornamento della documentazione che attesti l'adeguatezza dei materiali scelti sulla base di criteri di interattività chimico-fisica	x			Sistema di Gestione della Sicurezza - Dispersione operativa IALTOE "Gestione della sostanza pericolosa"
1a	Monitoraggio in efficienza di un sistema di raccolta immediata di piccoli versamenti (materiale assorbente e/o drenaggio) posto in punti sicuri e facilmente accessibili, come: assorbenti, ... anche attraverso la previsione dei punti di raccolta (formiche, pozzi, cisterni, ...)	x			Sistema di Gestione della Sicurezza - Dispersione operativa IALTOE "Gestione della sostanza pericolosa"
1a	Consistenza adeguata sulla gestione e sulla manutenzione dei recipienti esistenti presenti nelle aree di stoccaggio dello stabilimento, attraverso il periodo di controllo con i punti di controllo per la tutta la tenuta.			x	Verifica effettuata le autorità locali per il monitoraggio congiunto di modo periodico
	Occorre inoltre garantire tempi di intervento tali da escludere il raggiungimento dei bersagli e la propagazione degli inquinanti attraverso l'adozione di azioni efficaci ai fini della funzione degli stessi, oppure grazie ad adeguate misure impiantistiche che garantiscano il contenimento quali:				

Comune di San Maurizio Canavese (TO)
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

Punti	Condizioni di compatibilità: valutazione e misure di prevenzione richieste	SI	NO	N/A	NOTE
10	La caratterizzazione delle aree potenzialmente interessate da versamenti pericolosi di sostanze liquide, solide, gassose, di scarico liquido in contenitori mobili, aree sottostanti tubazioni di movimentazione liquidi, impianti di produzione spente all'aperto, ... con idonei sistemi di convogliamento e raccolta.	x			Sistema di Gestione della Sicurezza - Disposizione a controllo IAVTNG Previdenza a controllo a distanza Accessibilità di sostanze pericolose e Piano di prevenzione e gestione delle emergenze.
11	La caratterizzazione delle aree di rischio degli edifici esistenti provenienti dalle aree potenzialmente interessate da versamenti da quelle dedotte all'inquinamento delle aree meteoriche, fermo, per queste ultime, quanto disposto dallo specifico regolamento regionale.	x			Sistema di Gestione della Sicurezza - Disposizione a controllo IAVTNG Previdenza a gestione a distanza Accessibilità di sostanze pericolose e Piano di prevenzione e gestione delle emergenze.
12	L'organizzazione delle superfici in modo da rendere minime le suddette aree, specie all'aperto, e garantire la specifica protezione (coperture, limitazioni al convogliamento e accessi di raccolta ad hoc, pavimentazione impermeabile, scotti al liquido, ...).	x			Sistema di Gestione della Sicurezza - Disposizione a controllo IAVTNG Previdenza a gestione a distanza Accessibilità di sostanze pericolose e Piano di prevenzione e gestione delle emergenze.
13	Eliminazione, per quanto possibile, di giunture e raccordi flangiate a favore di linee interamente saldate.	x			Per quanto riguarda le linee di trasferimento di sostanze inquinanti per l'ambiente è stato scelto il criterio di ridurre delle flangie che giunti a favore di collegamenti saldati.
14	La disposizione di sistemi, collegati ad allarme interno, atti ad evidenziare l'innalzamento del livello nel serbatoio o l'eccessivo riempimento degli stessi o di ogni altro sistema finalizzato a rilevare precocemente ogni occasione di perdita di prodotto.	x			Tutti i serbatoi metallici sono provvisti di sistema di rilevazione in continuo di livello con segnalazione a sistema in caso di allarme pericolo livello.
15	La sostituzione o il mantenimento dei serbatoi interni dotati, secondo le regole tecniche definite dal d.m. 20 ottobre 1999, pubblicato nella G.U. 6 novembre 1999, n. 250, da alta densità rimasta.	x			L'azienda ha rimpiazzato i serbatoi interni esistenti (anteriores al 1991) e ha adottato in sostituzione dei serbatoi esterni i serbatoi interni, secondo le regole tecniche definite dal d.m. 20 ottobre 1999, pubblicato nella G.U. 6 novembre 1999, n. 250, da alta densità rimasta.

Comune di San Maurizio Canavese (TO)
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

Punti	Condizioni di compatibilità: valutazione e misure di prevenzione richieste	SI	NO	N/A	NOTE
II	procedere alla stima del danno per il raggiungimento del bilancio della contaminazione da parte degli inquinanti (*)	x			Sulla base delle verifiche effettuate per la certificazione sono emerse le seguenti indicazioni: - non sono previsti limiti di inquinamento superiori allo stabilimento - nell'ambito degli studi di sicurezza effettuati a fondello sono state discusse le possibili soluzioni di mitigazione che - la soluzione più sicura è quella di evitare che i tempi di raggiungimento dell'area di bonifica parziale di contaminazione (fondo superficiale) siano ad elevato rischio di accensione, evitando l'uso di lunghi percorsi al tempo di intervento per la prevenzione dell'inquinante
III	prevedere, qualora gli studi della presente valutazione lo giustifichino opportuno, gli eventuali sistemi di messa in sicurezza di emergenza in modo da poter garantire l'immediata operatività ed efficacia degli interventi di verifica dell'incidente (es. tamponi idraulici)			x	
III	impiegare soltanto fuochi terra in luogo di quelli interrati	x			vedere punto IB
III	realizzare la copertura dell'area destinata al nuovo stabilimento con uno strato di adeguata spessore di materiale isolante non permeabile			x	
III	impiegare tubazioni aeree in luogo di quelle interrate			x	
(*) NON PER IL CASO DI PERICOLI DOVUTI UNICAMENTE A SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI					

ALLEGATO 6

Modulistica

Scheda 1: quantità massima di sostanze pericolose per classe di appartenenza potenzialmente presenti all'interno dello stabilimento.

In particolare si richiede di indicare solamente quelle classi per le quali sia riscontrabile un superamento del 20% della relativa quantità limite per l'applicazione degli obblighi di cui al D. Lgs. 105/2015.

Scheda 2: informazioni relative alle singole sostanze pericolose che concorrono alla formazione delle quantità di cui al punto precedente (una scheda compilata per ogni sostanza).

Scheda 3: informazioni relative alle lavorazioni effettuate

Indicare solamente per lavorazioni ad alta temperatura, alta pressione o che prevedano l'utilizzo di radiazioni ionizzanti.

SCHEDA 1

SOSTANZE PERICOLOSE CLASSIFICATE COME (Sostanze riportate nell'allegato I, Parte 2 D.Lgs. 354/99 e s.m.i.)		Unità di misura	QUANTITA' LIMITE DELLA SOSTANZA PERICOLOSA (20% limiti D.Lgs. 354/99)	QUANTITA' (*) Indicare le quantità solo se pari o superiori alla QUANTITA' LIMITE
1. MOLTO TOSSICHE		tonnellate	1	
2. TOSSICHE		tonnellate	10	
3. COMBURENTI		tonnellate	10	
4. ESPLOSIVE Sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.4		tonnellate	10	
5. ESPLOSIVE Sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6 ovvero classificati con frasi di rischio R1 e R3		tonnellate	2	
6. INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 a		tonnellate	1000	
7a. FACILMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 b) 1		tonnellate	10	
7b. LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 b) 2		tonnellate	1000	
8. ESTREMAMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 c		tonnellate	2	
9. SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE in combinazione alle seguenti frasi che descrivono il rischio:				
i) R50: - "Molto tossico per gli organismi acquatici" Compresa frase (R 50/53)		tonnellate	20	
ii) R51/53: - "Tossico per gli organismi acquatici; può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico"		tonnellate	40	
10. ALTRE CATEGORIE che non rientrano con quelle precedenti, in combinazione con le seguenti frasi che descrivono il rischio:				
i) R14: sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua (compreso R14/15)		tonnellate	20	
ii) R29: libera gas tossici a contatto con l'acqua		tonnellate	10	
11. SOSTANZE CANCEROGENE		tonnellate	QUALUNQUE QUANTITA' TRATTATA	
12. SOSTANZE NON PERICOLOSE MA STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI		m ³	VOLUMI > 5 m ³	
13. AGENTI BIOLOGICI PERICOLOSI		tonnellate	QUALUNQUE QUANTITA' TRATTATA	

SCHEDA 2

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE PERICOLOSE	
Nome della sostanza	
Etichetta (ad esempio T, F, F+, ecc.)	
Frasi di rischio (ad esempio R1, R2, ecc.)	
Quantità massima presente in azienda	
Modalità di stoccaggio della sostanza Serbatoio Atmosferico Pressurizzato Refrigerato Interrato Tumulato Bagno di contenimento Cisterne/Fusti Bacino di contenimento Bombole Bunker Big bag/Sacchi Piccoli contenitori Altro (specificare)	

SCHEDA 3

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA LAVORAZIONE		
Tipo di attività		
Processi Alta Temperatura $\geq 100^{\circ}\text{C}$ Alta pressione ≥ 10 bar Uso radiazioni ionizzanti		
Lavorazioni di processo Processo continuo Batch		
Misure di prevenzione e mitigazione Muri di separazione Sistemi antincendio Caratteristiche strutturali Protezioni ambientali Monitoraggio e abbattimento efflussi gassosi Bacini di raccolta sversamenti nelle aree di processo e/o travaso Impermeabilizzazione piazzali Rete raccolta acque meteoriche Con vasca di prima pioggia Con vasca emergenza per intercettare sversamenti incidentali Barriera idraulica		
Viabilità		
Mezzo di Trasporto	Trasporto/mese	% Trasporto merci pericolose
Autoarticolati		
Autocisterne		
Autocarri		
Furgoni		
Indicare per ogni mezzo di trasporto utilizzato: - il numero medio di mezzi che arrivano e partono dall'attività mensilmente (Trasporto/mese); - la percentuale del trasporto di merci pericolose sul totale trasportato (% Trasporto merci pericolose); - i percorsi usuali e accesso dei mezzi di soccorso dell'area in esame.		

INDICE

<u>1</u>	<u>STRUTTURA DEL DOCUMENTO</u>	<u>2</u>
<u>2</u>	<u>PREMESSA</u>	<u>3</u>
<u>3</u>	<u>NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</u>	<u>5</u>
<u>4</u>	<u>DEFINIZIONI.....</u>	<u>6</u>
<u>5</u>	<u>IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ DI INTERESSE</u>	<u>6</u>
5.1	Identificazione attività produttive/ artigianali	7
5.1.1	Identificazione Aree produttive di nuovo insediamento / completamento	7
5.1.2	Identificazione Attività "Sottosoglia Seveso"	9
5.2	Identificazione elementi vulnerabili	11
5.2.1	Elementi territoriali vulnerabili	11
5.2.2	Elementi ambientali vulnerabili.....	12
<u>6</u>	<u>ACQUISIZIONE DATI</u>	<u>12</u>
6.1	Caratterizzazione attività produttive/ artigianali	13
6.1.1	Acquisizione dati Altre Attività Produttive	13
6.1.2	Acquisizione dati Attività Seveso	16
6.2	Caratterizzazione elementi vulnerabili	31
6.2.1	Informazioni relative agli elementi vulnerabili territoriali.....	31
6.2.2	Informazioni relative agli elementi ambientali vulnerabili	33
<u>7</u>	<u>VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ.....</u>	<u>35</u>
7.1	Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento territoriale vulnerabile	35
7.2	Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento ambientale vulnerabile	37
<u>8</u>	<u>DEFINIZIONE AREE DI ESCLUSIONE ED OSSERVAZIONE.....</u>	<u>39</u>
8.1	Area di esclusione	39
8.2	Leonardo s.p.a.: Area di esclusione	39
8.3	Compatibilità territoriale in area di esclusione e di osservazione	41
8.4	Compatibilità ambientale in area di esclusione	41
<u>9</u>	<u>AZIONI DI PIANIFICAZIONE</u>	<u>41</u>
9.1	Obbiettivi di pianificazione a carattere generale	41
9.2	Azioni di pianificazione per stabilimenti soggetti all'applicazione del d.lgs.105/2015 e s.m.i..	43
9.3	Azioni di pianificazione per stabilimenti che comportano detenzione di sostanze pericolose ("Sottosoglia Seveso")	43
9.4	Vincoli specifici	44
9.5	Azioni di pianificazione nelle Aree di Esclusione (Rif. cartografico Tavola 11/3vs della terza Variante Strutturale al PRGC)	44
9.6	Azioni di pianificazione nelle aree produttive di nuovo insediamento / completamento	46

ALLEGATO 1 - Elenco Attività Commerciali e Produttive – estratto

ALLEGATO 2 - Individuazione e caratterizzazione degli elementi ambientali vulnerabili

ALLEGATO 3 – Schede di vulnerabilità territoriale

ALLEGATO 4 – Schede di vulnerabilità ambientale

ALLEGATO 5 - Misure di prevenzione adottate dallo stabilimento Leonardo s.p.a.

ALLEGATO 6 - Modulistica